



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO TERRITORIALE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI IGLESIAS

**COMUNE DI NUXIS** Provincia di Carbonia Iglesias

Pubblicato all'Albo Pretorio

dal 29/07/2015 al 13/08/2015

Comune di Nuxis

Pubblicazione n. 562

**IL MESSO COMUNALE**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
*Dott. Daniele Giamporcaro*

## Vincolo idrogeologico

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

**COMUNE DI NUXIS**

Pubblicato all'Albo Pretorio

**Relazione generale**

dal 12/12/2014 al 12/03/2015

Pubblicazione n. 1045

**IL MESSO COMUNALE**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
*Dott. Daniele Giamporcaro*

Il Direttore del Servizio

Dr Alberto Sattanino

*Alberto Sattanino*



**REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

*SERVIZIO TERRITORIALE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI IGLESIAS*

## INDICE

1.	Premessa .....	3
2.	Quadro normativo .....	4
3.	Generalità.....	6
3.1.	Inquadramento geografico e amministrativo del Comune .....	6
3.1.1	Contesto storico.....	7
3.1.2.	Patrimonio Artistico e Culturale .....	8
3.1.3.	Contesto socio - economico .....	8
3.1.5.	Distribuzione della proprietà.....	11
3.2.	Inquadramento climatico .....	12
3.3.	Inquadramento Morfologico e Geopedologico .....	18
3.3.1.	Pedologia .....	24
3.3.2.	Esposizioni e pendenze. ....	38
3.4.	Idrografia .....	41
3.4.1.	Idrografia superficiale .....	41
3.4.2	Idrografia sotterranea .....	43
3.5.	Inquadramento vegetazionale.....	45
4.	Vincoli idrogeologici vigenti.....	55
4.1.	Vincoli derivanti da norme forestali .....	55
4.2.	Aree a pericolo individuate dal P.A.I. ....	56
5	Metodologia di lavoro .....	57
6	Conclusioni.....	59



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



## 1. Premessa

L'importanza della protezione del suolo e degli elementi naturali che a tale difesa concorrono, era stata avvertita dal Legislatore fin dal 1877 con la Legge n. 3917 del 20 giugno 1877 e in seguito con il Regio Decreto Legge del 30 dicembre del 1923 n° 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" nel quale l'art. 1 recita:

*"Sono sottoposti a vincolo idrogeologico i terreni di qualsiasi natura e destinazione che per effetto di forme contrastanti con le norme possono, con danno pubblico, subire denudazione, perdere stabilità, turbare il regime delle acque".*

L'oggetto del vincolo non sono infatti solo i terreni boscati, ma qualsiasi terreno che per effetto di forme di utilizzazione non sostenibili, possono subire denudazioni, perdere stabilità o turbare il regime delle acque. Di fatto tale normativa interviene nelle parti montane dei bacini, ove i segnali di dissesto spesso non sono evidenti, ma si accrescono lentamente aumentando progressivamente il rischio di eventi disastrosi. Il vincolo in questo contesto diviene un intervento a basso costo e a basso impatto, legato alla regolamentazione dell'utilizzo dei terreni e dei boschi e all'introduzione di pratiche agricole sostenibili che concorrono al mantenimento della stabilità del suolo.

In questo quadro rientra la proposta di vincolo idrogeologico, oggetto del presente lavoro, come necessario strumento di tutela.







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



## 2. Quadro normativo

L'iter normativo nazionale in materia di difesa del suolo da fenomeni di dissesto inizia nel 1877; risale a quest'anno infatti la prima norma che introduce un vincolo per scopi idrogeologici: il R.D.L. 3917/1877. Tale norma riguarda i territori posti al di sopra del limite altitudinale del castagno (fascia fitoclimatica del "castanetum"), ma anche quelli che, per le condizioni geomorfologiche, risultano inadatti all'uso agricolo in quanto a rischio di dissesto, anche al di sotto di tale limite. La legge del 1877 prevedeva la sola compilazione degli "elenchi di vincolo e svincolo", nei quali erano riportate le notizie essenziali (comune, località, foglio e mappale, superficie in ettari, ecc.). Non era previsto alcun tipo di individuazione cartografica.

Nel 1923 viene promulgato il R.D.L. n. 3267, "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", noto anche come legge Serpieri.

E' la legge che per eccellenza definisce e regola il "vincolo idrogeologico" e ha rappresentato per lunghissimo tempo il riferimento principale per la regolamentazione del settore forestale in Italia. Tuttora essa mantiene ben saldi i principi ispiratori dell'uso delle risorse rurali naturali compatibilmente con la finalità della difesa del suolo e della regolamentazione del regime delle acque.

Gli articoli del Regio Decreto 3267/23 che intervengono per una gestione oculata e conservativa della risorsa suolo sono:

art. 1 (vincolo per scopi idrogeologici)

art. 17 (vincolo per altri scopi)

art. 54 (obbligo di gestione dei terreni rimboschiti secondo quanto previsto dal Piano di Coltura e Conservazione)

art. 130 e 135 (obbligo di utilizzazione dei patrimoni silvo-pastorali appartenenti ai Comuni o ad altri enti in conformità di un piano economico approvato)

art. 182 (provvedimento di efficacia transitoria )

Il Regio Decreto rivolge particolare attenzione alla protezione, soprattutto dei territori montani, dal dissesto idrogeologico e si pone come principale strumento applicativo di prevenzione e difesa del suolo attraverso un regime autorizzatorio per la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e la trasformazione dei suoli saldi in suoli soggetti a periodica lavorazione. Regola inoltre, mediante l'applicazione delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), il taglio dei boschi, la gestione dei pascoli e dei seminativi ricadenti in aree vincolate.

Le PMPF, dettate dall'art. 19 del R.D. 1126/1926 "Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani", contengono le prescrizioni atte ad evitare danni all'assetto idrogeologico. In particolare







**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**



stabiliscono le modalità di utilizzo dei boschi, le norme per l'esercizio dei pascoli, le modalità di soppressione dei cespugli aventi funzioni protettive, le modalità di dissodamento dei terreni nudi e le modalità di lavorazione delle colture agrarie.

Dopo i primi anni di applicazione del R.D.L. 3267/1923, il legislatore intervenne con l'emanazione di una norma transitoria (R.D.L. del 3 gennaio 1926 n.23) con la quale si estesero a tutti i boschi non vincolati le disposizioni vigenti per quelli vincolati.

Tale disposizione normativa fu adottata per impedire che in attesa dell'applicazione del vincolo si potesse procedere a disboscamenti irrazionali con conseguenti fenomeni di dissesto. Seppure nata con un carattere di transitorietà risulta ancora vigente (sentenza del 01.04.2009 n. 00681/2009 del TAR Sardegna) in molti comuni che per vari motivi non sono stati ancora presi in esame per l'applicazione dell'art. 1 del R.D.L. 3267/1923.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



### 3. Generalità

#### 3.1. Inquadramento geografico e amministrativo del Comune

Il Comune di Nuxis appartiene alla giovane provincia di Carbonia-Iglesias. L'altezza del paese s.l.m. è di 196 metri, conta 1619 abitanti (dato 2014), con una densità di 26 abitanti per km<sup>2</sup>.

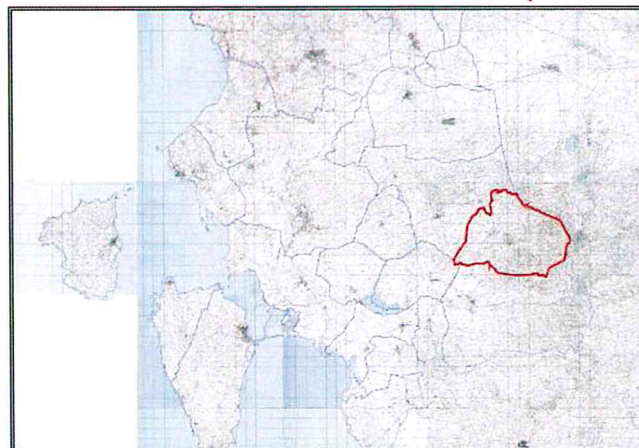
Il paese si trova lungo la S.S. 293 e si adagia su una piana di origine detritico fluviale che taglia il territorio comunale lungo la direttrice NE-SO.

Il Comune ha un'estensione territoriale di circa 61,59 km<sup>2</sup>, dista in linea d'aria circa 33 km dal capoluogo, Cagliari e 24 km da Iglesias; confina a Nord-Ovest con Narcao e, proseguendo in senso orario, con Siliqua, Assemini; Santadi e Villaperuccio.

Dal punto di vista geografico-geologico, il Comune di Nuxis è situato ai piedi di una montagna, Monte Tamara (850 m), costituita da calcari del Cambriano inferiore. A Sud Ovest di Nuxis è situata una faglia orientata a N NE-S SO, che da origine ad una valle tettonica, coperta oggi da sedimenti alluvionali sciolti. A Sud Ovest vediamo che emergono dei piccoli altopiani di origine vulcanica (Sa Pranedda, 350 mt. circa).

Inquadramento geografico  
del territorio comunale  
di Nuxis  
Provincia di  
Carbonia-Iglesias

 Comune di Nuxis



A Nord Est di Nuxis emergono delle cupole granitiche, formatesi nel ciclo ercinico del permocarbonifero. Spostandoci da Nord Est verso Nord troviamo delle cime costituite da rocce metamorfiche, le più alte del Sulcis; ben cinque di queste cime superano i 1000 metri di altezza e culminano con la Punta "Is Caravius" (1116 mt). Da un punto di vista idrografico si segnala la presenza di due torrenti, che sono il Rio Coxinas e il Rio Mannu. Il primo nasce dai versanti del Monte Tamara, il secondo nasce dalla catena delle montagne di Is Caravius e con la sua portata tende ad alimentare il Rio Palmas (il fiume più importante della piana di Giba).







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



### 3.1.1 Contesto storico

Il territorio del basso Sulcis, come testimoniato dai numerosi resti di vestigia umane ritrovati, è stato abitato sin dalla preistoria. Nel territorio comunale di Nuxis, il più antico insediamento risale al neolitico, ovvero la necropoli presente nella frazione di Acquacadda, attribuita alla cultura di Monte Claro. Cronologicamente successivo a questo insediamento è il pozzo sacro presente in loc. Tattinu, risalente al XII sec.A.C. , costruito con ciottoli fluviali e annesso ad un villaggio con i resti di capanne. Nel comune sono inoltre presenti diversi nuraghi: la fortezza di Corona Arrubia si trova sulle alture a ovest della frazione di S'Acquacallenti. Costruita probabilmente per il controllo degli accessi alla piana dalla strada di Campanassissa, essa è stata in seguito riutilizzata per motivi strategici dai Fenici prima e dai Cartaginesi poi.

Altri nuraghi, presenti nella parte S-O del Comune, sono quelli di Mitza de Pranedda, Is Pittaus, Guardia Cristo, Is Cuccus, Perdosu, Conca is Luas.

Diverse *domus de Janas* sono state individuate in località "Is Pilonis" e in loc. "Pranedda".

Le testimonianze di età romana sono scarse e allo stato di ruderi, mentre è presente e diffusa l'architettura sacra con chiese campestri, descritte nella sezione successiva.

Il nome Nuxis deriva dal periodo della dominazione aragonese, attorno al 1300: in precedenza era Nugis o Nughes per via della presenza diffusa di alberi di noce.

Dopo la cacciata dei Pisani da Cagliari, gli Aragonesi abbandonarono queste località e questo facilitò, in tutto il basso Sulcis, le continue scorrerie da parte dei predoni nordafricani, causa principale di uno spopolamento iniziato attorno al 1397.

In Spagna l'unificazione dei regni di Aragona e Castiglia, portò Nuxis a diventare un feudo concesso a Giacomo Aragall.

Nel 1492 il feudo di Nuxis passò al visconte Gessa di Iglesias e sino al '700 la popolazione locale continuò ad affrontare, oltre alle consuete scorrerie dei pirati, anche le pretese dei nuovi feudatari. Per assistere ad un nuovo ripopolamento dell'area bisogna arrivare agli inizi del '700, sotto i primi vicerè del regno di Sardegna, che portarono poi Nuxis, nel XVIII secolo, a diventare uno dei più importanti centri del Sulcis.

Nascono i primi "*Is furriadroxius*" e "*Is cussorgias*", necessari per difendersi dalle scorrerie e per riuscire a soddisfare le richieste dei feudatari della diocesi di Iglesias. Nel 1839, ci fu l'abolizione dei feudi che furono riscattati da parte delle comunità locali e dei comuni. Nella seconda metà dell'Ottocento il paese appartiene al comune di Santadi: diverrà comune autonomo nel 1957, mentre nel 1964 al comune medesimo viene annessa la frazione di Acquacadda, fino ad allora compresa nel territorio di Narcao.







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



Come tutto il basso Sulcis, Nuxis è caratterizzato dalla presenza di *Furriadroxius* e *Medaus*, i caratteristici nuclei abitativi rurali, diversi tra loro nelle rispettive specificità: i primi sorti per le esigenze del sulcitano contadino e i secondi per le esigenze del sulcitano pastore.

Oggi il Comune, oltre l'abitato principale, conta circa 20 furriadroxus, ( erano 23 nel 1977 ), tra cui i più popolati, oltre la già citata frazione di Acquacadda sono S'Acquacallenti, S'Osteria, Crabì, Is Pinnas, Su Peppi Mereu.

### 3.1.2. Patrimonio Artistico e Culturale

L'architettura sacra caratterizza il patrimonio artistico e culturale del comune di Nuxis. Al centro del paese sorge la Chiesa Parrocchiale di S.Pietro Apostolo. Costruita nella metà del XIX sec., con il materiale ricavato dalla distruzione della chiesa precedente, sempre dedicata a San Pietro, che era però situata in una posizione un po' arretrata rispetto a quella attuale, inaugurata nel 1853 dal Vescovo di Iglesias.

Dal punto di vista architettonico, si osserva che la facciata risulta divisa in tre parti. In alto è presente un timpano di forma triangolare e un campanile a vela, mentre sul portale in bronzo si possono vedere scene riferite alla glorificazione dell' Apostolo Pietro ed al di sopra di questo si apre una finestra bilobata. Sui lati della chiesa esistono dei contrafforti (aggiunti in quanto necessari, a causa dei due crolli delle volte avvenuti durante l'edificazione).

L'interno, di forma nel complesso rettangolare e molto semplice, presenta un'unica navata, senza cappelle. I muri sono intonacati e lungo l'intero perimetro interno, nella parte alta, corre un cornicione.

Distribuite su tutto il territorio di Nuxis e dei paesi limitrofi sono le chiese di campagna, edificate presso i nuclei abitativi rurali, di cui si ha testimonianza storica nei documenti della curia. Nella frazione di Tattinu è presente la chiesa di S.Elia, una chiesa cristiana a pianta greca cruciforme con piccolo campanile a vela, risalente alla seconda metà del primo millennio d.C. . Una statua lignea del santo risalente al seicento e proveniente da questa chiesa è ora presente nella chiesa parrocchiale.

### 3.1.3. Contesto socio - economico

Come accennato in precedenza, la popolazione residente di Nuxis si attesta, secondo i dati riferiti al 2014, su 1619 abitanti, con un densità di circa 26 abitanti per km<sup>2</sup>, su una superficie complessiva di 61,59 km<sup>2</sup>.





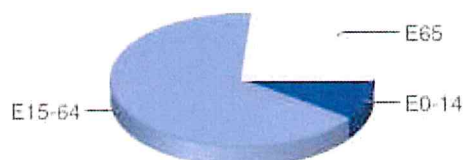
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



## Bilancio Demografico Nuxis

*Distribuzione per Età*



Tassi (calcolati su mille abitanti)						
Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
<a href="#">2002</a>	1.704	5,3	12,9	-7,6	4,1	-3,5
<a href="#">2003</a>	1.701	8,8	8,8	0,0	0,0	0,0
<a href="#">2004</a>	1.710	6,4	11,1	-4,7	15,2	10,5
<a href="#">2005</a>	1.727	6,4	9,3	-2,9	11,6	8,7
<a href="#">2006</a>	1.723	3,5	12,2	-8,7	-4,6	-13,4
<a href="#">2007</a>	1.712	5,3	7,6	-2,3	3,5	1,2
<a href="#">2008</a>	1.712	5,8	8,8	-2,9	1,2	-1,8
<a href="#">2009</a>	1.702	5,3	9,4	-4,1	-5,3	-9,4
<a href="#">2010</a>	1.676	3,6	12,5	-9,0	-13,1	-22,1
<a href="#">2011</a>	1.643	5,5	15,2	-9,7	-1,8	-11,6
<a href="#">2012</a>	1.622	1,9	14,2	-12,3	3,1	-9,3



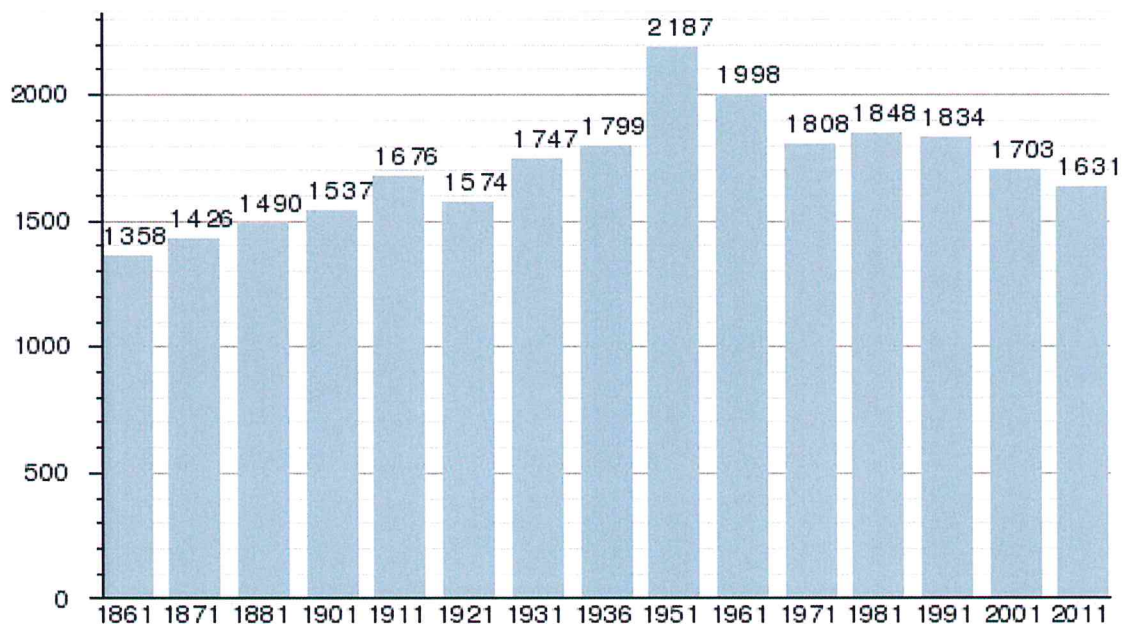


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



### Comune di Nuxis: abitanti 1861-2011



Dai dati esposti si evidenzia come, dopo il picco registrato nella metà degli anni 50 del secolo scorso, il numero dei residenti sia in calo, con un valore attuale di poco superiore alle 1600 unità, manifestando negli ultimi decenni un bilancio negativo della crescita e dei flussi migratori.

L'economia del paese è sempre stata basata sullo sfruttamento delle risorse agricole, l'allevamento e le attività correlate, le piccole attività artigianali locali. L'agricoltura produce cereali, frumento, ortaggi, foraggi, vite, olivo, agrumi e frutta; si pratica l'allevamento di bovini, suini, ovini, caprini, equini e avicoli.

L'industria è costituita da imprese che operano nei comparti del legno e dell'edilizia. Settore interessante è l'artigianato, impegnato nella tessitura, tintura, filatura, intrecciatura di cestini, nella fabbricazione di coltelli o strumenti musicali e che utilizza antichi attrezzi da lavoro ormai dimenticati.

Dotato di un museo etnografico, il comune vanta un ambiente naturale caratterizzato da splendidi boschi di leccio e macchia mediterranea.







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

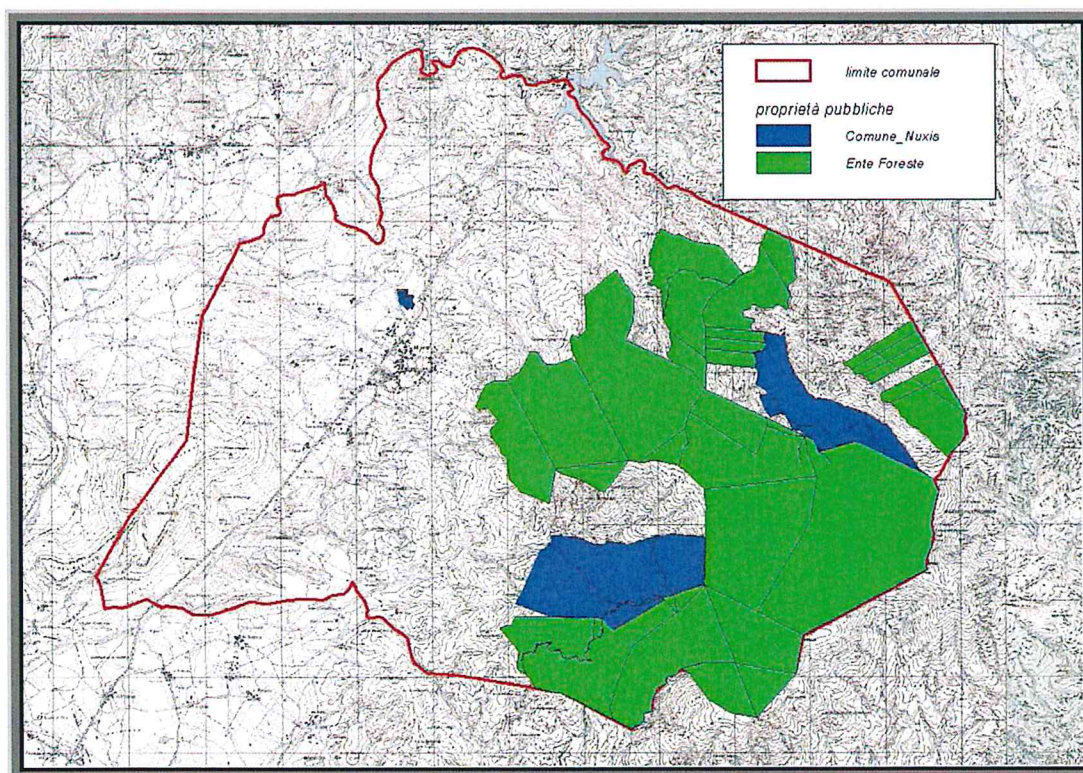


### 3.1.5. Distribuzione della proprietà

Le superfici di proprietà pubblica presenti nel territorio di Nuxis, sono così suddivise:

Proprietà e/o gestione	Superficie ( Ha)
Comune	339
Ente foreste	1954
<b>TOTALE terre pubbliche</b>	<b>2293</b>

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica delle superfici riportate in tabella:





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



### 3.2. Inquadramento climatico

Il clima della Sardegna risente fortemente della situazione orografica e della collocazione geografica. Infatti pur manifestandosi con aspetti simili ad altre aree del Mediterraneo, assume peculiarità proprie in funzione della posizione e delle caratteristiche dei rilievi e degli avvallamenti. In particolare la zona del Sulcis Iglesiente, data la posizione geografica, risulta direttamente interessata dai movimenti ciclonici che attraversano il Mediterraneo centrale e dalle masse d'aria tropicale provenienti dall'Africa. Ma la presenza delle catene montuose dell' Iglesiente da una parte e quelle dei monti di Teulada, Santadi, Nuxis dall'altra ostacolano l'afflusso diretto di masse d'aria fredda continentale.

I dati meteo per le precipitazioni e per le temperature sono messi a disposizione dal Servizio Idrografico di Cagliari e sono state registrate dalla stazione termopluviometrica di Nuxis (codice stazione n.430) , ubicata nel centro abitato principale. La zona in esame rientra nel quadro dei climi mesotermici di tipo sub-tropicale, sottotipo Mediterraneo (secondo la classificazione Kopper e Trewarta), caratterizzata da estati calde e asciutte, da inverni freschi e piovosi, da ventosità frequente ed intensa e da scarse escursioni termiche stagionali. Secondo la carta dell'aridità, che si rifà alla classificazione di De Martonne, l'indice di aridità (il rapporto fra le medie annue della piovosità e della temperatura più dieci) è compreso fra 20 e 30 indicando un clima temperato-caldo.

In sostanza è da rilevare che in questa zona sono da considerarsi elementi favorevoli l'insolazione e la temperatura, mentre la cattiva distribuzione delle piogge e la persistente ventosità sono elementi limitanti.

Il clima è quello generalmente classificato come mediterraneo interno, con inverni miti ed estati secche e calde. Si ha a che fare con grandi variazioni interstagionali di precipitazione accompagnate da variazioni di temperatura, senza che si raggiungano i valori estremi tipici di altre aree climatiche.

Causa delle notevoli differenze climatiche fra le stagioni è la migrazione del limite settentrionale delle celle di alta pressione che caratterizzano le fasce subtropicali del pianeta. Tali celle d'estate arrivano ad interessare tutto il bacino del Mediterraneo, dando vita ad una zona di forte stabilità atmosferica e che nei mesi di giugno, luglio ed agosto può dare origine ad un regime tipicamente subtropicale arido, caratterizzato da cielo sereno, temperature massime elevate, accompagnate da escursioni termiche di discreta entità.

D'inverno le medesime celle restano confinate al Nord Africa ed il Mediterraneo rimane esposto a flussi di aria umida di provenienza atlantica o di aria fredda di provenienza polare.







**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



**Pluviometria.** I dati forniti coprono un arco temporale di 25 anni (1982 – 2007)

ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1982	90,9	84,4	35,9	26	25,6	1,8	—	5,8	92,3	134,8	122,4	98,4
1983	1,9	88,5	74,8	2,7	11,2	—	—	14,8	88,6	30,3	167,7	78,7
1984	31,2	93,3	85,7	33,2	67,8	25,2	—	4,1	37,9	54,6	161,7	102,7
1985	101,8	38,8	196,4	10,8	24,8	1,4	—	—	34	88,4	110,2	25,8
1986	123,8	125,6	58,2	82,4	16,2	15	—	—	44,2	70,6	73,3	67
1987	83	90,8	35,6	12,6	23,9	30	—	0,4	1,2	66,8	148,8	53
1988	143,8	32,4	47,4	90,4	38,6	7,8	7	—	45	38,6	45,4	76
1989	38,4	30,6	15,4	95,6	11,2	46,2	1,4	3,4	35	8,6	51,6	45,8
1990	39,4	18,6	31,2	97,2	72	17	0,6	39,4	2	172	93,2	139
1991	44,8	117,8	37,8	71	43	11,2	1	14,8	84,6	86,6	120,6	29,2
1992	51,2	15,2	60,8	61	51,8	44	6	—	—	258,8	42,4	107,8
1993	4	34,6	59	50,2	66	1,4	1,6	—	116	53	58,2	78,2
1994	67,6	61,6	0,6	77,6	7,8	1,2	0,4	1	32,4	70,4	29,2	73,8
1995	20,6	5	82,2	54,4	12,4	26,4	1,2	68,8	23,4	19,8	49,4	94,2
1996	38,2	138,2	103,2	63,4	67	70,4	3,4	30,8	153,8	123	101,2	161
1997	133,2	9	26,2	19	35,4	10,2	0,2	42,2	45,4	94,4	205,6	105
1998	40,4	61,4	8,8	43,2	48	0,4	—	9	34,6	37	33,2	70,2
1999	44,6	45,6	78,2	35,4	67,6	2,2	6,4	—	101,6	31,2	105,4	96,2
2000	19,8	18,2	15,4	51,4	13,8	59,8	13	6,2	14,4	74,4	122,2	196,8
2001	111,8	38	26,8	38,4	13	—	—	4,4	4,2	3,6	75,8	52,6
2002	28	32,2	30,4	92	13,2	18,4	3,6	47,4	58,2	14,6	97,6	80,2
2003	159,6	175,8	20	31	6,4	14,2	0,6	—	86	104,4	102,2	153,8
2004	53,8	38	36,8	140,6	55,4	0,2	—	—	40,2	48	163,8	175,2
2005	43,6	104,6	32,8	72	11,8	11,4	—	8,6	31,4	22,4	121,4	110,4
2006	115,6	62,2	43	9,6	4,4	4,6	38	6,2	93,2	25,6	9,2	146,4
2007	21,4	64,4	84,4	93,2	38,4	9,8	—	0,4	26,4	41,2	26,4	43,2
<b>MEDIA</b>	63,6	62,5	51,0	55,9	32,6	17,9	5,6	17,1	53,0	68,2	93,8	94,6







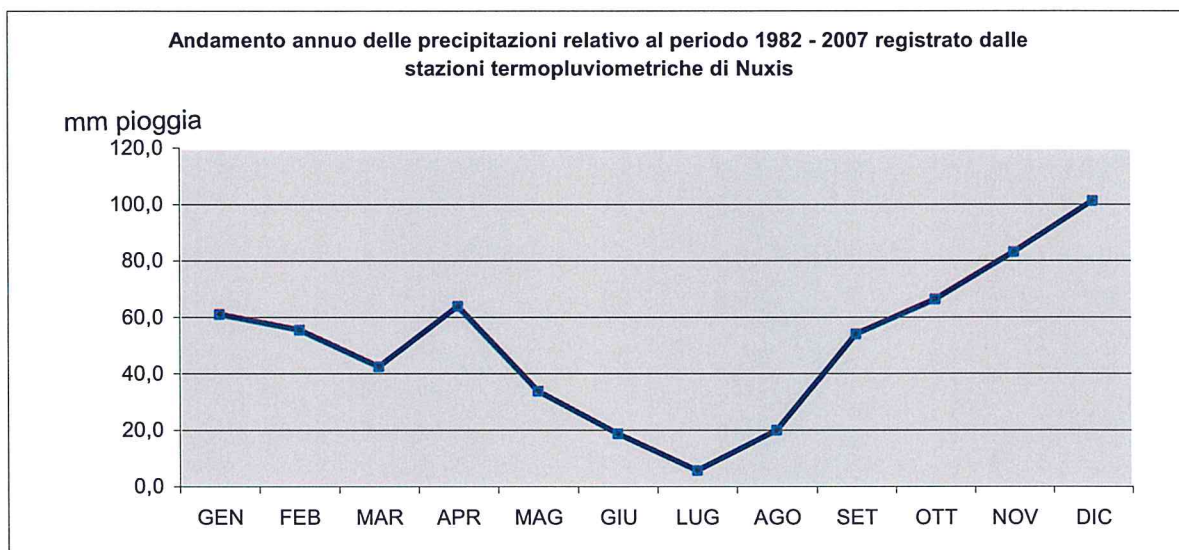
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



Come si può notare dal grafico, i mesi più piovosi risultano novembre e dicembre, con valori medi che si attestano attorno ai 94 mm. Luglio è il mese meno piovoso, con valori che mediamente si attestano intorno ai 5 mm. La stagione piovosa ha mediamente inizio a settembre e prosegue, con forte incremento sino al mese di dicembre, dove si raggiungono le massime precipitazioni.

A gennaio, febbraio, marzo e aprile, si hanno valori pluviometri simili. Da aprile fino a luglio, si registra una graduale diminuzione dei valori di precipitazione sino al minimo riscontrato nel mese di luglio. La stagione estiva (giugno - settembre), come si nota chiaramente dal grafico, è la meno piovosa dell'anno.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



**Termometria.** Per lo studio delle condizioni termiche della zona sono stati utilizzati i dati relativi alla temperatura media mensile riferita alle stazioni termometriche riportate in tabella. Il massimo valore della temperatura media si registra nei mesi di luglio e agosto con valori medi compresi tra 26°C e 27°C; il minimo valore della temperatura media, si riscontra a gennaio con 10 °C. La temperatura media annua si attesta attorno ai 17°C.

ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1988	11,1	10	12,3	16,9	21,5	23	26,9	26,5	22	21,3	13,4	9,5
1989	11,1	10	12,3	16,9	21,5	23	26,8	27,3	23	18,3	14,6	13
1990	9,4	13	13	14,1	18,8	24	26,7	25,8	25	21,3	13,8	8,5
1991	9,5	9,4	13,5	12,6	14,4	21	25,3	26,2	24	18,1	14,1	9,8
1992	9,9	10	12,8	15,1	19,9	23	25,7	27,7	24	18,1	15,3	11
1993	9,9	9,4	11,5	14,4	20,7	25	27,4	27,9	23	20,6	14,7	12
1994	11	12	16,9	14,5	22	25	30,2	30,9	25	19,9	16,1	12
1995	9,1	13	11,8	14,6	20,1	24	27,6	27	22	20,4	14,9	13
1996	12,2	9,9	12	15	18,6	23	25,8	27,1	20	17,2	14,7	11
1997	11,3	12	13,5	14,4	21,5	26	26,6	27	24	19,7	14,9	12
1998	10,4	12	13,1	15,8	19,5	26	27,7	27,8	23	17,3	12,6	9,5
1999	10,2	9,5	14,3	15,9	22,3	25	26,5	29,2	24	20	13,1	10
2000	8	10	13,1	15,9	21,7	23	25,8	27,6	23	18	14,4	12
2001	11	11	15,3	14,3	20	24	26,8	27,7	22	21,5	13,8	9,8
2002	9,1	11	13,8	15,1	19,6	25	26,9	26	22	17,6	14,5	3,8
<b>MEDIA</b>	10,2	10,9	13,3	15,0	20,1	23,9	26,8	27,4	23,1	19,3	14,3	10,4



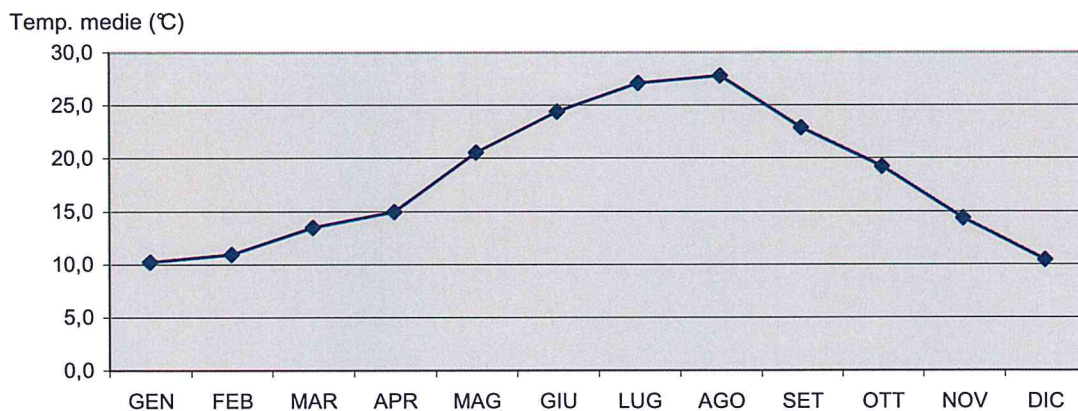


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



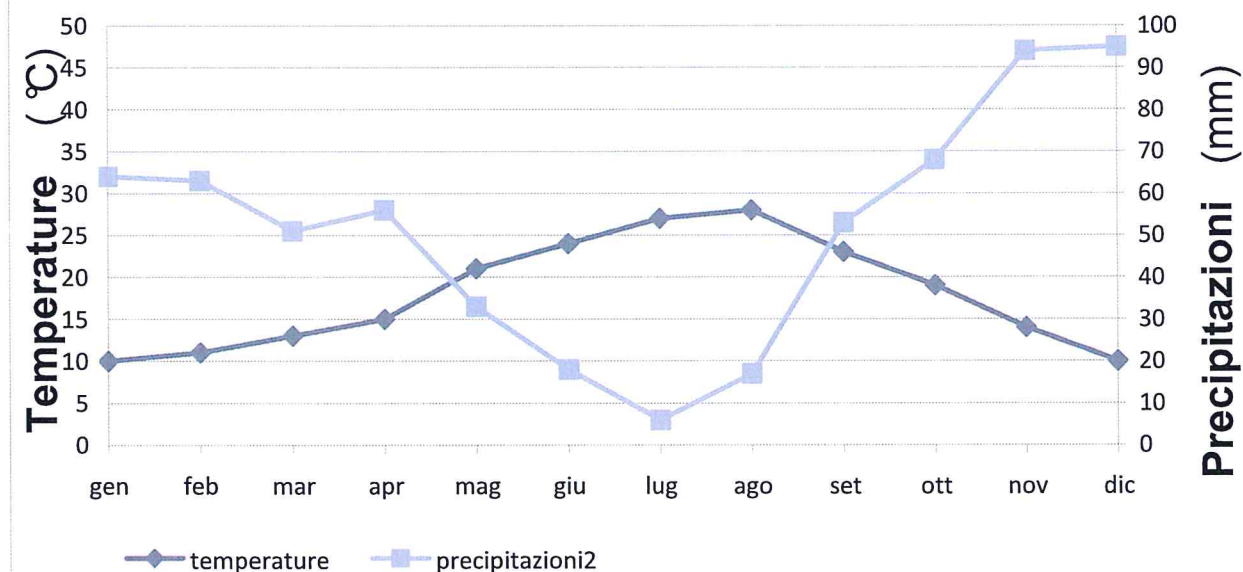
**Andamento annuo delle temperature relativo al periodo 1982 - 2007 registrato dalla stazione termopluviometrica di Nuxis**



Per comprendere meglio l'interdipendenza tra le temperature e l'umidità, è stato costruito un diagramma ombro-termico (secondo Bagnouls-Gausson) rappresentante le precipitazioni mensili e le temperature.

#### Analisi dei dati pluviometrici della stazione di Nuxis:

**Diagramma ombro-termico stazione termopluviometrica di Nuxis -cod. 430**



Rapporto tra stagione piovosa e seccitosa (Diagramma ombro termico secondo Bagnouls -Gausson)







**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE**  
**ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**



Il diagramma, attraverso la larghezza dell'intervallo tra le due curve, evidenzia sia i periodi in cui si ha un prevalere delle precipitazioni sui consumi dovuti all'evapotraspirazione, che i periodi in cui le perdite per evapotraspirazione superano gli afflussi. La stagione siccitosa, rappresentata dall'area racchiusa tra le due curve, inizia infatti a maggio e termina a settembre.

Durante questo periodo, pressoché tutta l'acqua che cade sul terreno evapora rapidamente a causa dei complessi fenomeni legati all'evapotraspirazione.

Dall'andamento delle due curve si nota che l'alta temperatura atmosferica nei mesi estivi contribuisce a smaltire attraverso l'evapotraspirazione la quasi totalità delle acque superficiali. In Sardegna durante i mesi più caldi l'evapotraspirazione può arrivare ad influenzare il primo metro e mezzo di terreno sotto il piano di campagna, in funzione dell'esposizione solare.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



### 3.3. Inquadramento Morfologico e Geopedologico

Il territorio di Nuxis appartiene all'area geografica del Sulcis.

Le rocce più antiche della regione Sulcitana appartengono al paleozoico inferiore e predominano le facies sedimentarie caratterizzate da un basso grado di metamorfismo indotto dai movimenti orogenetici caledoniani ed ercinici nei quali la Sardegna è stata coinvolta.

Il Sulcis propriamente detto corrisponde al versante sudoccidentale dei "Monti del Sulcis" e alla piana sottostante fino alla costa sudoccidentale che si affaccia sul Canale di Sardegna, da capo Altano, o capo Giordano, fino al Golfo di Palmas e da qui continua verso Capo Teulada. Per affinità politiche-geografiche è considerato parte del territorio sulcitano anche l'arcipelago del Sulcis, con le isole di San Pietro e di Sant'Antioco.

La regione Sulcitana viene suddivisa in due zone: la parte settentrionale, più popolata e meno vasta, denominata Alto Sulcis (costituito dall'omonimo bacino carbonifero e dall'arcipelago sulcitano con le isole di Sant'Antioco e di San Pietro) e la parte meridionale, meno abitata, con un territorio un po' più grande, definita come Basso Sulcis, in cui rientra il territorio di Nuxis.

Le montagne sulcitane sono costituite da graniti e micascisti, da rilievi vulcanici e da rari rilievi calcarei. Le rocce granitiche si presentano sotto forma di scarpate profonde o versanti molto ripidi e spogli di vegetazione; le rocce metamorfiche invece, contraddistinte da una forte erosione, si presentano in valli fortemente incassate nella roccia.

Le complesse vicende geologiche che hanno interessato questa particolare area, hanno dato al territorio un aspetto assolutamente singolare rispetto ad altri massicci paleozoici dell'isola: i rilievi hanno un aspetto tormentato e disordinato, sui quali una forte azione erosiva ha dato origine a valli profonde, mettendo a nudo la struttura litologica delle rocce.

I rilievi paleozoici sono in stridente contrasto con le pianure formatesi più di recente e che interessano l'area di Narcao, Villaperuccio, Santadi, Nuxis, degradanti verso il Golfo di Palmas. Queste pianure durante il paleocene erano bacini fluvio lacustri, colmati dai sedimenti, che hanno dato luogo alla piana del Cixerri.

Dal punto di vista geologico il territorio in esame è caratterizzato da una morfologia prevalentemente montuosa, impostata sulle litologie paleozoiche della Sardegna sud occidentale, degradante verso ovest in un'area pianeggiante, ai margini della quale sorge il paese stesso, ricoperta dai sedimenti cenozoici.

Il basamento metamorfico Paleozoico, caratterizzato da un metamorfismo di basso grado generato dagli eventi deformativi della "Fase Sarda" dell'Orogenesi Caledoniana e dall'Orogenesi Ercinica, appartiene interamente alla "Zona Esterna autoctona dell'Iglesiente-Sulcis" ed è costituita dalle litologie appartenenti alla successione sedimentaria Pre-discordanza Sarda. A contorno delle medesime, nelle zone est del Comune,





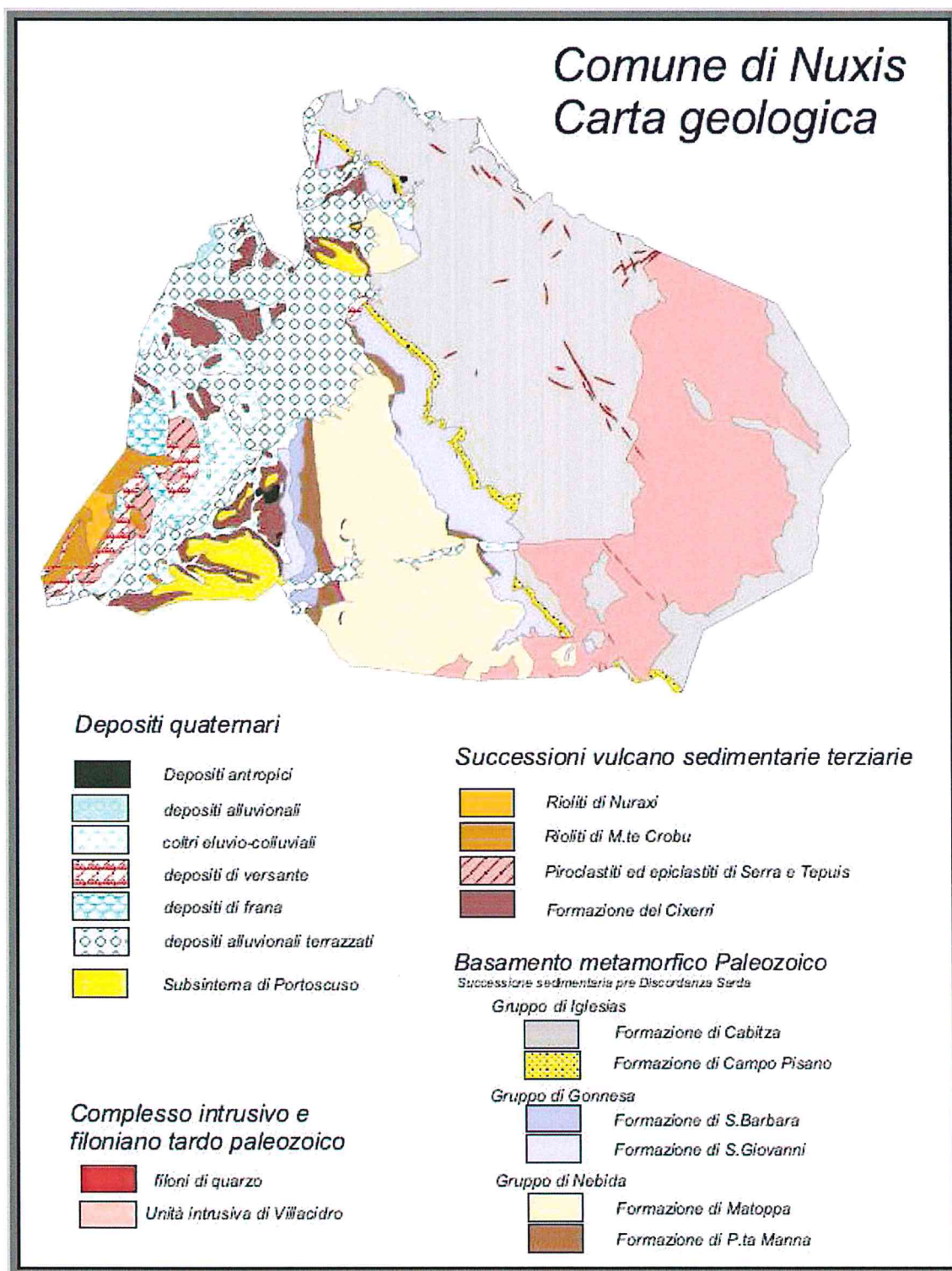


REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



affiorano i granitoidi del complesso intrusivo tardo-Paleozoico mentre ad ovest, in minore percentuale, alcuni rilievi collinari sono costituiti dalle vulcaniti del ciclo calcalcalino Oligo-Miocenico.







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



## Paleozoico

In Sardegna l'avampaese della catena Ercinica è costituita dalle successioni metamorfiche tipiche della Zona esterna dell'Iglesiente Sulcis, caratterizzata da litologie interessate da un metamorfismo anchi-epizonale ed appartengono interamente alla successione sedimentaria pre-discordanza Sarda, collocabile cronologicamente tra il Cambriano Inferiore e l'Ordoviciano Inferiore.

Nel territorio comunale non affiora la Successione sedimentaria post-discordanza sarda, cronologicamente più recente della precedente.

Nel suo insieme l'ambiente deposizionale, in un'alternanza di sedimentazione silicoclastica e carbonatica, è stato di mare epicontinentale poco profondo. Queste formazioni sono state recentemente (1995) elevate a rango di gruppo e i rispettivi membri al rango di formazioni.

### **Gruppi e Formazioni pre “Discordanza Sarda”**

#### **- Gruppo di Nebida, ( “Gruppo delle Arenarie” Auct.)**

Questa formazione costituisce il termine cronologicamente più antico della successione paleozoica affiorante ed è costituita da sedimenti terrigeni ben stratificati, depositatisi in un ambiente deltizio fluviale- marino a tendenza regressiva in un contesto climatico tendente a condizioni di aridità, in seguito debolmente metamorfosati nel corso dell'orogenesi Ercinica.

La formazione è presente con i due membri di potenza complessiva stimata dell'ordine dei 600 metri:

-Formazione di Matoppa: è il più antico dei due (Cambriano inferiore) ed è litologicamente costituito da metasiltiti con laminazioni piano parallele alternate a bancate decimetriche di metarenarie quarzose rosate con rari livelli carbonatici.

-Formazione di P.ta Manna : costituite da metarenarie quarzose e siltiti con laminazioni incrociate e piano parallele; alla base della formazione sono presenti calcari oolitici in discontinuità, mentre la parte sommitale è caratterizzata da un elevato livello fossilifero ad archeocyatidi .Nel territorio le litologie di questo membro circondano quelle del precedente.

#### **- Gruppo di Gonnese (“Metallifero” Auct. p.p )**

Nel passaggio graduale a questa formazione si ha la variazione di sedimentazione conseguente ad un abbassamento del fondo del mare, che passa da terrigena a carbonatica. Le litologie affiorano prevalentemente in un'area centro sud del territorio ed in alcune zone distinte: il rilievo collinare di M.Murrecci ; a nord-ovest del paese di Santadi e M.Codina. I membri costituenti sono:

-Formazione di Santa Barbara ( ex Membro della dolomia rigata) : costituito da metadolomie laminate grigio scure e rari calcari stratificati;





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



-Formazione di San Giovanni (Membro del calcare corioide): più diffuso, affiora in un'area centrale del territorio comunale, ed è costituito da metacalcari laminatici grigio-bluastri e calcari grigi massivi, spesso dolomitizzati.

#### - Gruppo di Iglesias

-Formazione di Campo Pisano ( "Calcescisti" Auct., "Metallifero" Auct. p.p., "Calcare Nodulare" Auct.)

Secondo gli autori questa Formazione testimonia l'inizio dell'annegamento della piattaforma carbonatica nel Cambriano medio a seguito di un'attività tettonica distensiva. Affiora in aree limitate del territorio, nei pressi delle vette di P.ta Sebera e di P.ta Su Casteddu. Riccamente fossilifera è composta da una fitta alternanza di sottili livelli di argilloscisti, parzialmente siltosi con struttura nodulare; metacalcari, metacalcari marnosi e metasiltiti.

-Formazione di Cabitza ( "Scisti di Cabitza" Auct.)

Costituita da metasiltiti, metargilliti e metarenarie: affioramenti isolati di questa formazione si hanno nel confine nord, in corrispondenza dei monti Tiriccu e Sa Mirra; ed in maggiore percentuale nella parte sud est del comune comprendente P.ta Maxia ed il versante Nord di P.ta Sebera. Questa formazione, che sovrasta in continuità stratigrafica la formazione di Campo Pisano ( entrambe inserite recentemente nel "Gruppo di Iglesias" ) chiude la successione del Cambriano Inferiore- Ordoviciano Inferiore della Zona Esterna dell'Iglesiente-Sulcis ed i cui caratteri sedimentologici indicherebbero , secondo gli autori, un'evoluzione dell'ambiente deposizionale da neritico a pelagico.

Questa formazione costituisce la litologia paleozoica più diffusa, presente in un'ampia fascia di territorio orientata secondo la direttrice NO-SE al confine con i comuni di Siliqua e Santadi, nonché in una vasta area centrale.

I movimenti plicativi dell'Orogenesi Caledoniana, hanno coinvolto la successione sedimentaria in esame ed hanno prodotto pieghe concentriche a grande scala con assi orientati lungo la direttrice E-O; in particolare durante la fase sarda testimoniata dalla discordanza sarda, una discordanza angolare esistente tra le successioni del Cambriano-Ordoviciano inferiore con quelle dell'Ordoviciano superiore. A quest'ultimo piano geologico sono databili cronologicamente le formazioni post "Discordanza Sarda", che non affiorano nel comune di Nuxis.

Successivamente, secondo gli studiosi a partire dal Carbonifero inferiore-medio, il basamento Paleozoico Sulcitano venne interessato dalle 3 fasi dell'Orogenesi Ercinica.

Nell'area in esame gli effetti della seconda fase deformativa sono i più evidenti: la stessa ha determinato il raccorciamento maggiore ed è caratterizzata da pieghe anticlinali con direzione Nord-Sud.

La struttura generale principale di questa parte del Sulcis è rappresentata dall'anticlinale che attraversa il comune partendo dai territori di Narcao-Nuxis fino a Capo Malfatano e che ha per nucleo i metasedimenti della Formazione di Nebida. Il grado di metamorfismo conseguente è basso, tipico delle porzioni superficiali







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



della crosta terrestre (anchizona-epizona). Questa fase Ercinica principale ha prodotto profonde deformazioni nelle strutture aventi direzione Est-Ovest originatesi a seguito della prima fase Ercinica e dalla precedente Orogenesi Caledoniana rendendole scarsamente individuabili.

### **Complesso intrusivo tardo-paleozoico:**

Secondo gli studiosi verso la fine dell'orogenesi Ercinica si è avuta, in varie fasi, la messa in posto di grandi masse intrusive.

Nel territorio comunale le litologie granitoidi seguono, per estensione, il basamento metamorfico e si stimano risalenti al Carbonifero-Permiano. Le stesse presentano caratteri comuni in termini di struttura e tessitura isotropa e si sono messi in posto intersecando le strutture plicative del basamento metamorfico ercinico, prevalentemente con contatto intrusivo sub orizzontale nei confronti del basamento medesimo. Sono evidenti, nei punti di contatto con le rocce incassanti del basamento, gli effetti del metamorfismo termico.

Le masse plutoniche più diffuse, sono riscontrabili nell'area a Sud-Est, in prossimità del confine con i comuni di Santadi e Siliqua : si tratta di Leucosienograniti a biotite della facies di M.te Lattias, appartenente all'Unità intrusiva di Villacidro, di colore bianco-rosato e di grana media, di struttura da equigranulare a mediamente inequigranulare per la presenza di grossi cristalli di k-feldspato.

Le masse plutoniche e il basamento metamorfico risultano frequentemente intersecati da manifestazioni magmatiche filoniane, principalmente filoni idrotermali di quarzo, con direzione prevalente N-S e NW-SE e giacitura quasi verticale.

### **Terziario**

Assenti gli affioramenti Mesozoici, la successione sedimentaria Paleogenica è presente in modesti affioramenti nell'area Nord-Ovest al confine con Nuxis con la Formazione del Cixerri, risalente al periodo Eocene medio-Oligocene. Scarsamente fossilifera, è costituita da depositi terrigeni assimilabili a conglomerati poligenici, arenarie, marne derivanti da un ambiente deposizionale lacustre colmato con i detriti derivanti dallo smantellamento delle litologie circostanti.

In alcuni rilievi collinari, nell'area pianeggiante sud-ovest del Comune al confine con Narcao, sono visibili gli affioramenti vulcanici Cenozoici, risalenti al ciclo calcareo Oligo-Miocenico.

La successione vulcanica, prevalentemente lavica, affiorante nel Comune è racchiusa nel Gruppo di Monte Sirai. La collina di N.ghe Diana è costituita da depositi piroclastici di flusso: alla base le Daciti di Acqua Sa Canna, sormontate dalle Rioliti di Monte Crobu.

La sommità è costituita dalle Rioliti di Nuraxi: le stesse costituiscono una delle unità vulcaniche più diffuse del Sulcis.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



Al medesimo gruppo appartengono i sedimenti continentali della Formazione di Serra is Ollastus, le cui rocce costituiscono le colline di Sedda sa Cruxi e di Serra is Ollastus, costituita da conglomerati fluviali poligenici.

### **Quaternario**

La base dei depositi Quaternari è costituita dal Sintema di Portovesme, del quale affiora il subsintema di Portoscuso originato da depositi di ambiente alluvionale e di versante, attribuito al Pleistocene, è costituito prevalentemente da sedimenti grossolani.

I sedimenti grossolani del Sintema di Portovesme (subsintema di Portoscuso ) costituiscono

Il Quaternario superiore è rappresentato dai Depositi Olocenici costituiti da sedimenti fluviali di conoide, depositi alluvionali terrazzati, depositi di versante e piana alluvionale. Nell'insieme i depositi alluvionali terrazzati sono i sedimenti che occupano la maggiore estensione di territorio

Nell'area pianeggiante orientata secondo la direttrice SO-NE ove ubicato l'abitato principale del comune di Nuxis affiorano prevalentemente depositi detritici terrazzati di origine alluvionale costituiti da ghiaie e sabbie. Marginalmente a queste aree, in prevalenza nelle aree a sud-ovest i depositi sono di origine eluvio colluviali ed hanno dato origine a suoli più evoluti dal punto di vista del contenuto della frazione organica.







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



### 3.3.1. Pedologia

**La pedologia** è la scienza che studia i suoli. Il suolo è un corpo naturale, risultato di interazioni di processi chimici e fisici. A tali processi si somma l'azione continua di organismi che, vivendo sulla superficie e al suo interno contribuiscono a realizzare nuovi equilibri, ad amalgamare, ridistribuire i prodotti di neogenesi.

La conoscenza delle caratteristiche geopedologiche di un ambiente è necessaria per determinare le suscettività all'uso delle diverse aree del territorio in esame, conoscenza che avviene attraverso l'analisi e quindi l'individuazione delle unità paesaggistico-ambientali presenti nell'area e la loro distribuzione areale secondo le tipologie pedologiche studiate e classificate secondo il sistema elaborato dal Soil Survey degli Stati Uniti (Soil Taxonomy, 1992).

I suoli risultano fondamentali per le seguenti funzioni: assumono un ruolo di grande rilievo nell'accrescimento delle piante e nell'ampliamento della biodiversità; hanno una funzione importantissima nella regimazione delle acque superficiali e nell'impinguimento delle falde sotterranee. Questo significa che, se in un bacino si favorisce la realizzazione di un equilibrio ecologico tra suolo, vegetazione e clima, un evento meteorico, anche di notevole entità, potrà apportare danni limitati e il bacino stesso sarà in grado di accumulare in falda una maggiore quantità di risorse idriche, avendo il suolo una maggior capacità di infiltrazione.

**Principali caratteri dei suoli considerati.** L'ambiente pedologico del territorio deve essere visto in relazione soprattutto alle formazioni geolitologiche presenti, ai loro diversi aspetti morfologici, vegetazionali, ed al loro uso (presente e passato). Pertanto i suoli, nell'ambito delle aree di intervento, sono stati suddivisi in funzione della roccia madre dalla quale derivano e della relativa morfologia. Il livello tassonomico raggiunto nella classificazione (Soil Taxonomy) è quello del sottogruppo.

**Unità di paesaggio e suoli.** Le unità di paesaggio descrivono porzioni di territorio ad ugual comportamento per tipo ed intensità di processo morfogenetico, entro le quali è possibile inserire un'associazione (o catena) di suoli differenti, accomunati da parametri fisici omogenei quali substrato litologico, copertura vegetale, uso del suolo, quota, pendenza, tipo ed intensità di erosione. I suoli vengono quindi riuniti in superfici sufficientemente omogenee sia per attitudini naturali sia nelle risposte agli usi cui queste aree sono sottoposte in rapporto al tipo, o ai tipi, di suolo in esse presenti. Il substrato pedogenetico è stato il primo elemento su cui ci si è basati per la definizione delle unità di paesaggio. Si è proceduto in seguito all'ulteriore distinzione delle unità cartografiche indicate con una lettera dell'alfabeto seguita da un numero progressivo. Ogni unità di paesaggio, inoltre, è stata associata con una classe di capacità d'uso prevalente accompagnata da eventuali classi di capacità d'uso accessorie.

La distribuzione dei suoli è tratta dalla "Carta dei suoli della Sardegna" realizzata dai Proff. A. Aru, P. Baldacchini e A. Vacca (pubblicata nel 1991 dalla Regione Sardegna e dall'Università degli studi di Cagliari).





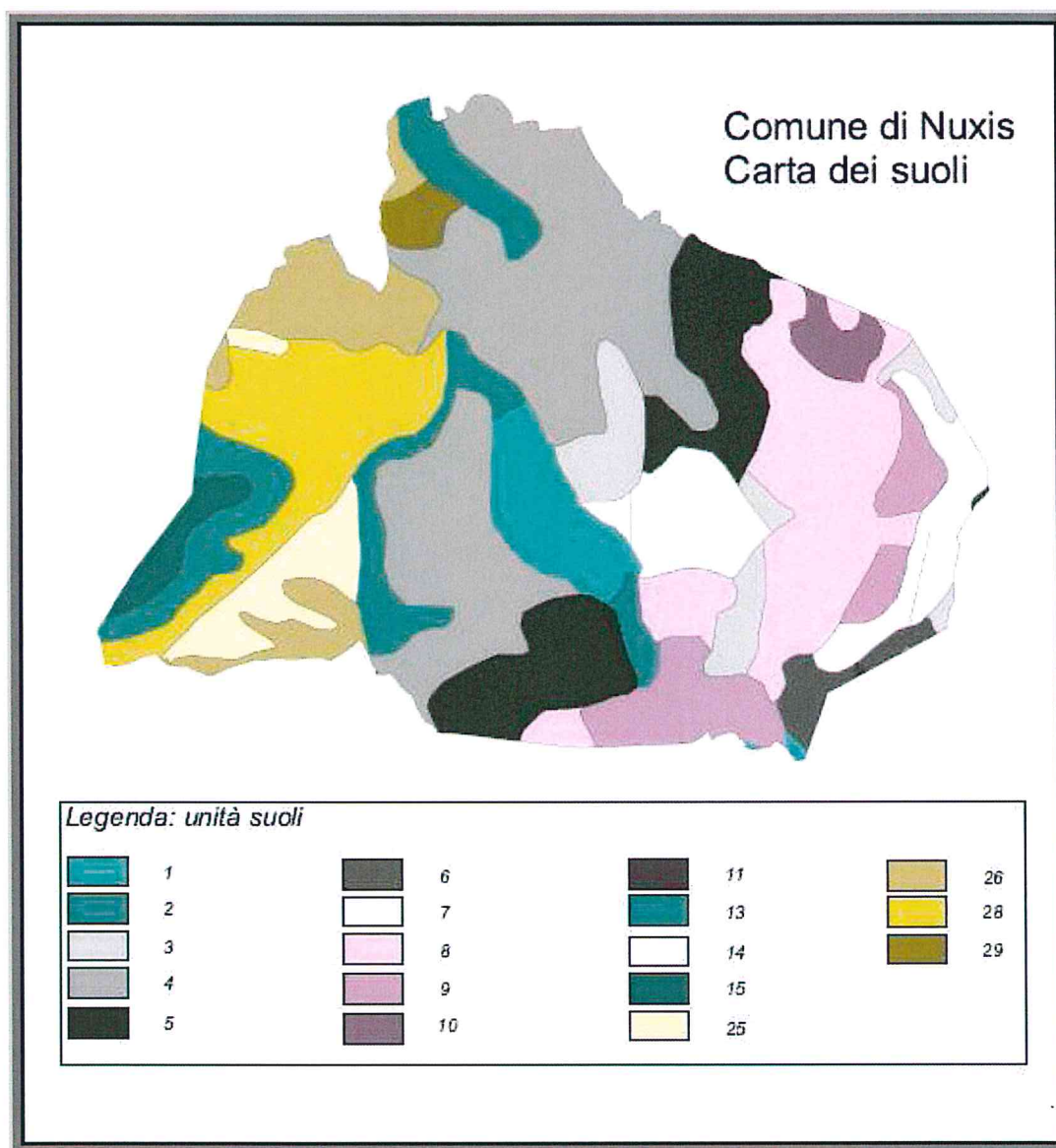


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



Per il territorio del Comune di Nuxis sono stati individuati n.7 tipologie di substrato, divisi a loro volta in 18 unità cartografiche, ciascuna delle quali definisce gli elementi fisici più importanti, le caratteristiche, le utilizzazioni attuali e quelle possibili.



**Substrato A:** Suoli su paesaggi delle rocce carbonatiche Paleozoiche ( calcari, dolomie e calcari dolomitici) delle Formazioni di Gonnese e Campo Pisano e relativi depositi di versante.

Si tratta di suoli mai molto evoluti le cui caratteristiche variano principalmente in relazione alla densità della copertura vegetale e la cui permeabilità è in funzione del tenore di argilla.

Suoli sottili si rinvengono nelle aree dove predomina la roccia affiorante ed è scarsa la copertura arbustiva ed arborea.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



Caratteristiche di questi suoli sono le terre rosse, ricche di ossidi di ferro, tipiche degli ambienti mediterranei. Suoli più profondi e più ricchi dal punto di vista organico si rinvengono dove si è conservata una densa copertura arborea ed arbustiva. Gli stessi si presentano spesso brunificati per via dell'elevato contenuto umifero distribuito lungo tutto il profilo: rappresentano i suoli più importanti dal punto di vista ambientale. Comprende le unità cartografiche 1 e 2.

**Unità 1:** estensione 263 ha , pari al 4,3% del territorio comunale.

Unità di paesaggio: A1 - aree con forme accidentate, da aspre a subpianeggianti ("tacchi"), prevalentemente prive di copertura arbustiva ed arborea.

Descrizione dei suoli: Roccia affiorante e suoli a profondità variabile nelle anfrattuosità della roccia, con profili A-R e A-Bt-R, argillosi, poco permeabili, neutri, saturi.

Suoli predominanti: U.S.D.A. Soil Taxonomy (1988): Rock outcrop; Litic Xerorthents

Principali inclusioni: Rodoxeralfs; Haploxerolls

Suoli predominanti (FAO 1988): Rock outcrop; Litic Xerorthents

Classe capacità d'uso : VIII – VIII

Limitazione d'uso: Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, forte pericolo di erosione.

Attitudine ed interventi: Conservazione e ripristino della vegetazione naturale; riduzione graduale del pascolamento; a tratti colture agrarie.

**Unità 2:** estensione 380,3 ha , pari al 6,2 % del territorio comunale

Unità di paesaggio: A2 - aree con forme accidentate, da aspre a subpianeggianti ("tacchi"), con prevalente copertura arbustiva ed arborea.

Descrizione dei suoli: Profili A-R, A-Bt R, A-Bw-R e roccia affiorante da poco profondi a profondi, da franco sabbioso argillosi ad argillosi, da mediamente a poco permeabili, neutri, saturi.

Suoli predominanti: U.S.D.A. Soil Taxonomy (1988) Lithic e Typic Xerorthents; Lithic e Typic Rhodoxeralfs; Lithic e Typic Xerochrepts

Principali inclusioni: Haploxerolls

Suoli predominanti (FAO 1988): Lithic e Typic Xerorthents; Lithic e Typic Rhodoxeralfs; Lithic e Typic Xerochrepts

Classe capacità d'uso VII - IV

Limitazione d'uso: A tratti: rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità. Forte pericolo di erosione.

Attitudine ed interventi: Conservazione ed infittimento della vegetazione naturale; possibile l'uso agricolo su modeste superfici pianeggianti e con suoli profondi; indispensabile la riduzione del pascolamento







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



**Substrato B:** suoli su paesaggi dei metasedimenti silico-clastici Paleozoici della Formazione di Cabitza ; della Successione sedimentaria post- "Discordanza Sarda" e relativi depositi di versante. Comprende le unità cartografiche 3, 4, 5, 6, 7.

**Unità 3:** estensione 283 ha , pari al 4,6 % del territorio comunale

- Unità di paesaggio: B1 - aree con forme aspre e pendenze elevate, prevalentemente prive di copertura arbustiva ed arborea
- Descrizione dei suoli: Roccia affiorante, suoli con profilo A-C e subordinatamente A-Bw-C poco profondi, da franco sabbiosi a franco argillosi, mediamente permeabili, subacidi, parzialmente desaturati.
- Suoli predominanti: U.S.D.A. Soil Taxonomy (1988): Rock outcrop; Lithic, Dystric e Typic Xerorthents
- Principali inclusioni: Xerochrepts
- Suoli predominanti (FAO 1988): Rock outcrop; Lithic, Dystric e Typic Xerorthents

Classe capacità d'uso : VIII – VII

Limitazione d'uso: Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro, forte pericolo di erosione.

Attitudini: Conservazione e ripristino della vegetazione naturale; eliminazione graduale del pascolamento

**Unità 4:** estensione 1423,9 ha , pari al 23,1 % del territorio comunale

- Unità di paesaggio: B2 - aree con forme da aspre a subpianeggianti al sotto 800 - 1000 m, con scarsa copertura arbustiva ed arborea.
- Descrizione dei suoli: Profili A-C A-Bw-C, e subordinatamente A-Bt-C, e roccia affiorante, da poco a mediamente profondi, da franco sabbiosi a franco argillosi, da permeabili a mediamente permeabili, subacidi, parzialmente desaturati.
- Suoli predominanti: Typic, Dystric e Lithic Xerorthents; Typic, Dystric e Lithic Xerochrepts
- Principali inclusioni: Palexeralfs e Haploxeralfs; Rock outcrop; Xerofluvents
- Suoli predominanti (FAO 1988): Typic, Dystric e Lithic Xerorthents; Typic, Dystric e Lithic Xerochrepts
- Classe capacità d'uso : VII - VI
- Limitazione d'uso: A tratti: rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.
- Attitudine ed interventi: Conservazione e ripristino della vegetazione naturale; riduzione graduale del pascolamento; a tratti colture agrarie

**Unità 5:** estensione 596,5 ha , pari al 9,7 % del territorio comunale



CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE  
SERVIZIO TERRITORIALE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI IGLESIAS





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



Unità di paesaggio:	B3 - aree con forme da aspre a subpianeggianti al di sotto di 800 - 1000 m, con prevalente copertura arbustiva ed arborea; a tratti colture agrarie
Descrizione dei suoli:	Profili A-Bw-C, A-Bt-C e subordinatamente A-C, da poco profondi a profondi, da franco sabbiosi a franco argillosi, da permeabili a mediamente permeabili, subacidi, parzialmente desaturati
Suoli predominanti:	Typic, Dystric e Lithic Xerochrepts; Typic Palexeralfs; Typic, Dystric e Lithic Xerorthents
Principali inclusioni:	Haploxeralfs; Xerofluvents
Suoli predominanti (FAO 1988):	Typic, Dystric e Lithic Xerochrepts; Typic Palexeralfs; Typic, Dystric e Lithic Xerorthents
Classe capacità d'uso :	VI - VII
Limitazione d'uso:	A tratti: rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.
Attitudine ed interventi:	Conservazione ed infittimento della vegetazione naturale; riduzione e regimazione del pascolamento.

**Unità 6:** estensione 89,5 ha , pari al 1,4 % del territorio comunale

Unità di paesaggio:	B4 - aree con forme da aspre a subpianeggianti al di sopra di 800 - 1000 m, con scarsa copertura arbustiva ed arborea.
Descrizione dei suoli:	Profili A-C A-Bw-C, e subordinatamente roccia affiorante, da poco a mediamente profondi, da franco sabbiosi a franco argillosi, permeabili, subacidi, parzialmente desaturati.
Suoli predominanti:	Typic, Dystric e Lithic Xerorthents; Typic Xerumbrepts; Dystric Typic e Lithic Xerochrepts.
Principali inclusioni:	Rock outcrop
Suoli predominanti (FAO 1988):	Dystric, Eutric e Lithic Leptosols; Humic Cambisols; Dystric e Eutric Cambisols.
Classe capacità d'uso :	VII
Limitazione d'uso:	A tratti: rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.
Attitudine ed interventi:	Conservazione ed infittimento della vegetazione naturale; riduzione o eliminazione del pascolamento.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



**Unità 7:** estensione 453,5 ha , pari al 7,3 % del territorio comunale

Unità di paesaggio: B5 - aree con forme da aspre a subpianeggianti al di sopra di 800 - 1000 m, con prevalente copertura arbustiva ed arborea

Descrizione dei suoli: Profili A-Bw-C, A-C e subordinatamente A-Bt-C, da poco a profondi a profondi, da franco sabbiosi a franco argillosi, da permeabili a mediamente permeabili, subacidi, parzialmente desaturati.

Suoli predominanti: Typic, Xerumbrepts; Dystric, Typic e Lithic Xerochrepts; Dystric Typic e Lithic Xerorthents

Principali inclusioni: Palexeralfs

Suoli predominanti (FAO 1988): Typic, Xerumbrepts; Dystric, Typic e Lithic Xerochrepts; Dystric Typic e Lithic Xerorthents

Classe capacità d'uso : VI - VII - IV

Limitazione d'uso: A tratti: pietrosità elevata, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Pericolo di erosione.

Attitudine ed interventi: Conservazione ed utilizzazione razionale della vegetazione naturale; forestazione con specie idonee all'ambiente pedoclimatico, a tratti colture erbacee.

**Substrato C** : suoli su paesaggi delle rocce intrusive tardo-Paleozoico e relativi depositi di versante.

( Litologie dell'Unità Intrusiva di Villacidro )

Si tratta di suoli con tessitura a predominanza sabbiosa ad elevata permeabilità e bassa ritenzione idrica.

Il rischio di degrado dei suoli dei paesaggi intrusivi, ad opera dei processi erosivi, è sempre molto elevato e, al pari del loro spessore, fortemente condizionato dalla morfologia del territorio.

Nel caso di morfologie aspre e scoscese, dove la copertura vegetale risulta alterata da avversità abiotiche quali tagli, incendi e arature, l'erosione può portare alla totale asportazione del suolo con messa a nudo di vaste porzioni di roccia. Nei versanti a morfologia più ondulata e alla base dei versanti sono riscontrabili suoli più profondi. Nel complesso si tratta di suoli a bassa fertilità. Comprende le unità cartografiche 8, 9, 10, 11.







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



**Unità 8:** estensione 770,3 ha , pari al 12,5 % del territorio comunale

- Unità di paesaggio: C1 - aree con forme aspre e pendenze elevate, prevalentemente prive di copertura arbustiva ed arborea
- Descrizione dei suoli: Roccia affiorante, suoli a profilo A-C e subordinatamente A-Bw-C, poco profondi, da sabbioso franchi a franco sabbiosi, permeabili, acidi, parzialmente desaturati.
- Suoli predominanti: Rock outcrop; Litic Xerorthents
- Principali inclusioni: Xerochrepts
- Suoli predominanti (FAO 1988): Rock outcrop; Eutric Dystric e Lithic Leptosols.
- Classe capacità d'uso : VII - VI - IV
- Limitazione d'uso: A tratti: rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.
- Attitudine ed interventi: Conservazione e ripristino della vegetazione naturale; a tratti colture arboree previa sistemazione dei versanti ed opere per la regimazione dei deflussi.

**Unità 9:** estensione 344,6 ha , pari al 5,6 % del territorio comunale

- Unità di paesaggio: C2 - aree con forme da aspre a subpianeggianti al di sotto di 800 - 1000 m, con scarsa copertura arbustiva ed arborea
- Descrizione dei suoli: Profili A-C, A-Bw-C, roccia affiorante e subordinatamente suoli a profilo A-Bt-C, da poco profondi a mediamente profondi, da sabbioso franchi a franco sabbioso argillosi, permeabili, da subacidi ad acidi, parzialmente desaturati.
- Suoli predominanti: Typic, Dystric e Lithic Xerorthents; Typic, Dystric e Lithic Xerochrepts; Rock outcrop
- Principali inclusioni: Palexeralfs; Haploxeralfs
- Suoli predominanti (FAO 1988): Eutric Dystric e Lithic Leptosols; Eutric e Dystric Cambisols; Rock outcrop.
- Classe capacità d'uso : VII - VI - IV
- Limitazione d'uso: A tratti: rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.
- Attitudine ed interventi: Conservazione e ripristino della vegetazione naturale; a tratti colture arboree previa sistemazione dei versanti ed opere per la regimazione dei deflussi.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



**Unità 10:** estensione 81,6 ha , pari al 1,3 % del territorio comunale

Unità di paesaggio: C3 - aree con forme da aspre a subpianeggianti al di sotto di 800 - 1000 m, con prevalente copertura arbustiva ed arborea

Descrizione dei suoli: Profili A-Bw-C, A-C, subordinatamente A-Bt-C e roccia affiorante, da poco profondi a profondi, da sabbioso franchi a franco sabbioso argillosi, permeabili, da subacidi ad acidi, parzialmente desaturati.

Suoli predominanti: Typic, Dystric e Lithic Xerochrepts; Typic, Dystric e Lithic Xerorthents;

Principali inclusioni: Palexeralfs; Rock outcrop

Suoli predominanti (FAO 1988): Eutric e Dystric Cambisols; Eutric, Dystric e Lithic Leptosols.

Classe capacità d'uso : VII - VI - IV

Limitazione d'uso: A tratti: pietrosità elevata, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.

Attitudine ed interventi: Conservazione ed infittimento della vegetazione naturale; a tratti possibili colture agrarie; pascolo regimato e riduzione del carico; sistemazione dei corsi d'acqua e delle aree in erosione.

**Unità 11:** estensione 1,6 ha , pari al 0,03 % del territorio comunale

Unità di paesaggio: C4 - aree con forme da aspre a subpianeggianti al di sopra di 800 - 1000 m, con scarsa copertura arbustiva ed arborea

Descrizione dei suoli: Profili A-C A-Bw-C, e roccia affiorante, da poco a mediamente profondi, da sabbiosi franchi a franco sabbiosi, permeabili, da subacidi ad acidi, parzialmente desaturati.

Suoli predominanti: Dystric, Typic e Lithic Xerorthents; Dystric, Typic e Lithic Xerochrepts; Typic e Lithic Xerumbrepts; Rock outcrop;

Principali inclusioni:

Suoli predominanti (FAO 1988): Dystric, Eutric, Lithic ed Umbric Leptosols; Dystric Eutric e humic Cambisols; Rock outcrop.

Classe capacità d'uso : VII - VI

Limitazione d'uso: A tratti: pietrosità elevata, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.

Attitudine ed interventi: Conservazione e ripristino della vegetazione naturale; riduzione o eliminazione del pascolamento.







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



**Substrato D :** suoli su paesaggi delle successioni vulcano sedimentarie Terziarie; e relativi depositi di versante. Comprende l'unità cartografica 13,14,15.

**Unità 13:** estensione 190,4 ha , pari al 3,08 % del territorio comunale

- Unità di paesaggio: D1 - andesiti: aree con forme generalmente aspre, prevalentemente prive di copertura arbustiva ed arborea.
- Descrizione dei suoli: Roccia affiorante e suoli a profilo A-C e subordinatamente A-Bw-C, poco profondi da franco argillosi ad argillosi, da mediamente a poco permeabili, neutri, saturi.
- Suoli predominanti: Rock outcrop; Litic Xerorthents
- Principali inclusioni: Xerochrepts
- Suoli predominanti (FAO 1988): Rock outcrop; Litic Xerorthents
- Classe capacità d'uso : VIII
- Limitazione d'uso: Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro, forte pericolo di erosione.
- Attitudine ed interventi: Ripristino della vegetazione naturale; riduzione o eliminazione del pascolamento.

Le unità cartografiche relative ai substrati di tipo A,B,D costituiscono i paesaggi montuosi e collinari della fascia sud del territorio comunale.

**Unità 14:** estensione 0,4 ha , pari al 0,01 % del territorio comunale

- Unità di paesaggio: D2 - andesiti e relativi depositi colluviali: aree con forme da aspre ad ondulate, con prevalente utilizzazione agricola.
- Descrizione dei suoli: Profili A-Bw-C, A-C e A-Bk-C, da poco profondi a mediamente profondi, da argilloso sabbiosi ad argillosi, da mediamente a poco permeabili, neutri, saturi.
- Suoli predominanti: Vertic e Typic Xerochrepts; Typic Xerorthents; Calcixerollic Xerochrepts.
- Principali inclusioni: Chromoxererts
- Suoli predominanti (FAO 1988): Rock outcrop; Litic Xerorthents
- Classe capacità d'uso : II
- Limitazione d'uso: Tessitura fine, drenaggio lento, a tratti eccesso di carbonati, moderato pericolo di erosione.
- Attitudine ed interventi: Colture erbacee ed arboree anche irrigue.

Le unità cartografiche relative ai substrati di tipo A,B,C e D costituiscono la porzione montuosa e collinare del territorio comunale.

**Unità 15:** estensione 89,3 ha , pari all' 1,45 % del territorio comunale

- Unità di paesaggio: D - Paesaggi su rocce effusive acide (andesiti, rioliti, riodaciti, ecc.) e intermedie del Cenozoico e loro depositi di versante, colluvi.



CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE  
SERVIZIO TERRITORIALE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI IGLESIAS



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



Descrizione dei suoli: Roccia affiorante e suoli a profilo A-C, A-R e subordinatamente A-Bw-C, poco profondi da sabbioso franchi a franco argillosi, da permeabili a mediamente permeabili, neutri, saturi.

Suoli predominanti: Rock outcrop; Litic Xerorthents

Principali inclusioni: Xerochrepts

Suoli predominanti (FAO 1988): Rock outcrop; Litic Xerorthents

Classe capacità d'uso : VI - VII - VIII

Limitazione d'uso: Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro, drenaggio lento. Forte pericolo di erosione.

Attitudine ed interventi: Ripristino della vegetazione naturale; riduzione o eliminazione del pascolamento.

**Substrato H :** suoli su paesaggi dei sedimenti Paleogenici della Formazione del Cixerri. Comprende l'unità cartografica 25.

**Unità 25:** estensione 229,6 ha , pari al 3,72 % del territorio comunale

Unità di paesaggio: H1 - aree con forme ondulate e brevi tratti subpianeggianti, con prevalente utilizzazione agricola.

Descrizione dei suoli: Profili A-C, A-Bw-C, e A-Bk-C, e roccia affiorante, da poco profondi a profondi, da franco sabbiosi a franco sabbioso argillosi, da permeabili a mediamente permeabili, da neutri a subalcalini, saturi.

Suoli predominanti: Typic e Lithic Xerorthents; Typic e Lithic Xerochrepts; Calcixerollic Xerochrepts.

Principali inclusioni:

Suoli predominanti (FAO 1988): Typic e Lithic Xerorthents; Typic e Lithic Xerochrepts; Calcixerollic Xerochrepts.

Classe capacità d'uso : III - II

Limitazione d'uso: A tratti: scarsa profondità, eccesso di scheletro e di carbonati, drenaggio lento dovuto al substrato impermeabile. Forte pericolo di erosione.

Attitudine ed interventi: Colture erbacee ed arboree anche irrigue.

**Substrato : I** - Paesaggi su depositi alluvionali Pleistocenici: sub sistema di Portoscuso .  
Comprende le unità cartografiche 26, 28.

**Unità 26:** estensione 385,2 ha , pari al 6,24 % del territorio comunale

Unità di paesaggio: I1 - aree da subpianeggianti a pianeggianti, con prevalente utilizzazione agricola.

Descrizione dei suoli: Profili A-Bt-C, A-Btg-Cg e subordinatamente A-C profondi, da franco sabbiosi a franco sabbioso argillosi in superficie, da franco sabbioso argillosi ad



CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE  
SERVIZIO TERRITORIALE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI IGLESIAS





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



argillosi in profondità, da permeabili a poco permeabili, da subacidi ad acidi,  
da saturi a desaturati

Suoli predominanti: Typic, Aquic ed Ultic Palexeralfs

Principali inclusioni: Xerofluvents; Ochraqualfs

Suoli predominanti (FAO 1988): Typic, Aquic ed Ultic Palexeralfs

Classe capacità d'uso : III - IV

Limitazione d'uso: Eccesso di scheletro, drenaggio da lento a molto lento, moderato pericolo di erosione.

Attitudine ed interventi: Colture erbacee e, nelle aree più drenate, colture arboree anche irrigue.

**Unità 28:** estensione 527,6 ha , pari al 8,55 % del territorio comunale

Unità di paesaggio: I3 - aree pianeggianti, con prevalente utilizzazione agricola.

Descrizione dei suoli: Profili A-Bt-C, A-Bt-Ck, A-Btk-Ckm e subordinatamente A-C, profondi, da franco sabbiosi a franco argillosi in superficie, da franco sabbioso argillosi sabbiosi ad argilloso sabbiosi in profondità, da permeabili a mediamente permeabili, da neutri a subalc

Principali inclusioni: Xerofluvents

Suoli predominanti (FAO 1988): Typic e Calcic Haploxeralfs; Petrocalcic Palexeralfs.

Classe capacità d'uso : II - III

Limitazione d'uso: A tratti: eccesso di scheletro, eccesso di carbonati, drenaggio lento.

Attitudine ed interventi: Colture erbacee ed arboree anche irrigue.

**Substrati: L** –Suoli su paesaggi alluvionali Olocenici attuali.

Questa tipologia di suoli è individuabile lungo i percorsi dei corsi d'acqua principali nella fascia pianeggiante nord del Comune di Villamassargia quali il Rio Cixerri e il Rio Arriali. Comprende l'unità cartografica 29.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



**Unità 29:** estensione 61,6 ha , pari al 1 % del territorio comunale.

- Unità di paesaggio: L1 - aree pianeggianti o leggermente depresse, con prevalente utilizzazione agricola.
- Descrizione dei suoli: Profili A-C, subordinatamente A-Bw-C, profondi, da sabbioso franchi a franco argillosi, da permeabili a poco permeabili, neutri, saturi.
- Il profilo poco sviluppato e di spessore ridotto risente della breve evoluzione pedogenetica che hanno subito.
- Suoli predominanti: Typic, Vertic, Aquic e Mollic Xerofluents.
- Principali inclusioni: Xerochrepts
- Suoli predominanti (FAO 1988): Typic, Vertic, Aquic e Mollic Xerofluents.
- Classe capacità d'uso : I - II
- Limitazione d'uso: A tratti: eccesso di scheletro, drenaggio lento, pericolo di inondazione.
- Attitudine ed interventi: Colture erbacee ed arboree anche irrigue.

#### Tabelle e rappresentazioni grafiche

UNITA'	PROFILI	CLASSI di capacità d'uso	LIMITAZIONI	SUPERFICIE %
1	A-R e A-Bt-R	VIII – VIII	Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, forte pericolo di erosione	4,26
2	A-R, A-Bt R, A-Bw-R	VII - IV	A tratti: rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità. Forte pericolo di erosione.	6,16
3	A-C e subordinatamente A-Bw-C	VIII - VII	Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, forte pericolo di erosione.	4,59
4	A-C A-Bw-C, e subordinatamente A-Bt-C	VII - VI	Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro, forte pericolo di erosione.	23,07
5	A-Bw-C, A-Bt-C e subordinatamente A-C	VI - VII	A tratti: rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.	9,66
6	Profili A-C A-Bw-C,	VII	A tratti: rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.	1,45
7	Profili A-Bw-C, A-C e subordinatamente A-Bt-C	VI - VII - IV	A tratti: rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.	7,35







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



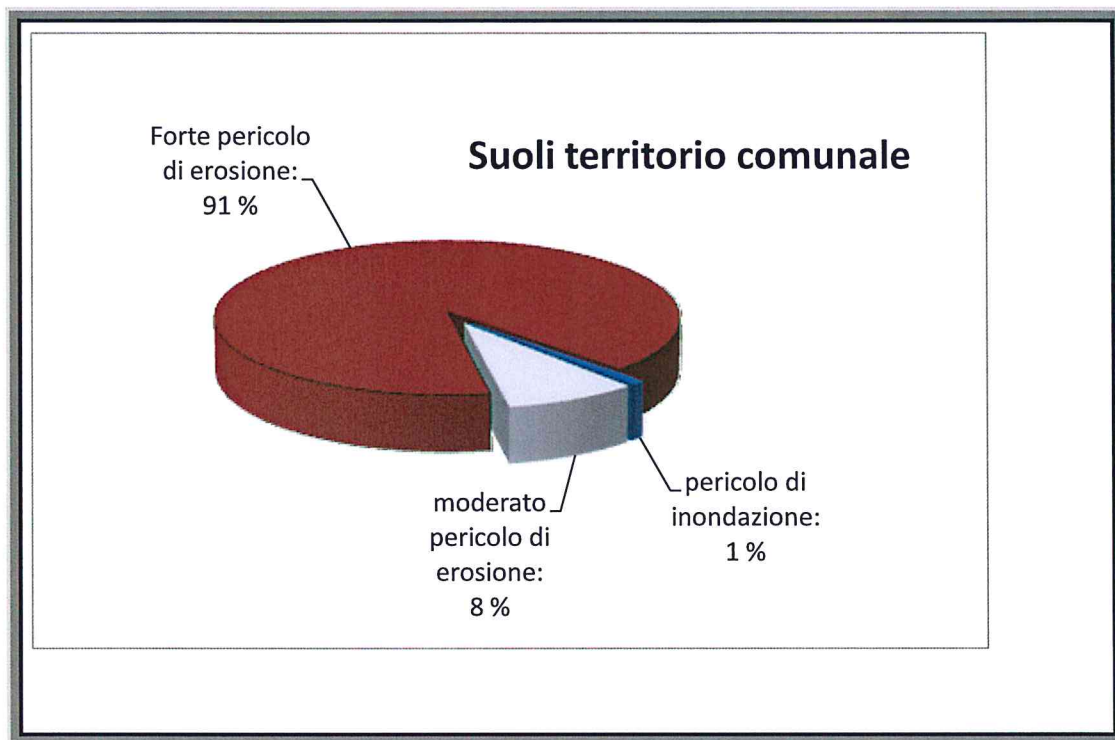
UNITA'	PROFILI	CLASSI di capacità d'uso	LIMITAZIONI	SUPERFICIE %
8	Roccia affiorante, suoli a profilo A-C e subordinatamente A-Bw-C	VIII	A tratti: rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.	12,48
9	A-C, A-Bw-C	VII - VI - IV	rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.	5,58
10	Profili A-Bw-C, A-C, subordinatamente A-Bt-C	VII - VI - IV	A tratti: pietrosità elevata, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.	1,32
11	Profili A-C A-Bw-C	II	Tessitura fine, drenaggio lento, a tratti eccesso di carbonati, moderato pericolo di erosione.	0,03
13	A-C e subordinatamente A-Bw-C	VIII	A tratti: rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.	3,08
14	Profili A-Bw-C, A-C e A-Bk-C	II	Tessitura fine, drenaggio lento, a tratti eccesso di carbonati, moderato pericolo di erosione.	0,01
15	profilo A-C, A-R e subordinatamente A-Bw-C	VI - VII - VIII	Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro, drenaggio lento. Forte pericolo di erosione	1,45
25	A-C, A-Bw-C, e A- Bk-C	III - II	Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro, forte pericolo di erosione.	3,72
26	A-Bt-C, A-Btg-Cg e subordinatamente A-C	III - IV	A tratti: scarsa profondità, eccesso di scheletro e di carbonati, drenaggio lento dovuto al substrato impermeabile. Forte pericolo di erosione.	6,24
28	A-Bt-C, A-Bt-Ck, A- Btk-Ckm e subordinatamente A-C	II - III	Eccesso di scheletro, drenaggio da lento a molto lento, moderato pericolo di erosione.	8,55
29	A-C, subordinatamente A-Bw-C	I - II	A tratti: eccesso di scheletro, eccesso di carbonati, drenaggio lento. Pericolo di inondazione.	1,00





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



Area (Ha)	Pericolo	Percentuale	Classi
5580,7	forte	91 %	1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,13,15,25,26
529,5	moderato	8 %	11,14,28
6,6	inondazione	1 %	29







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

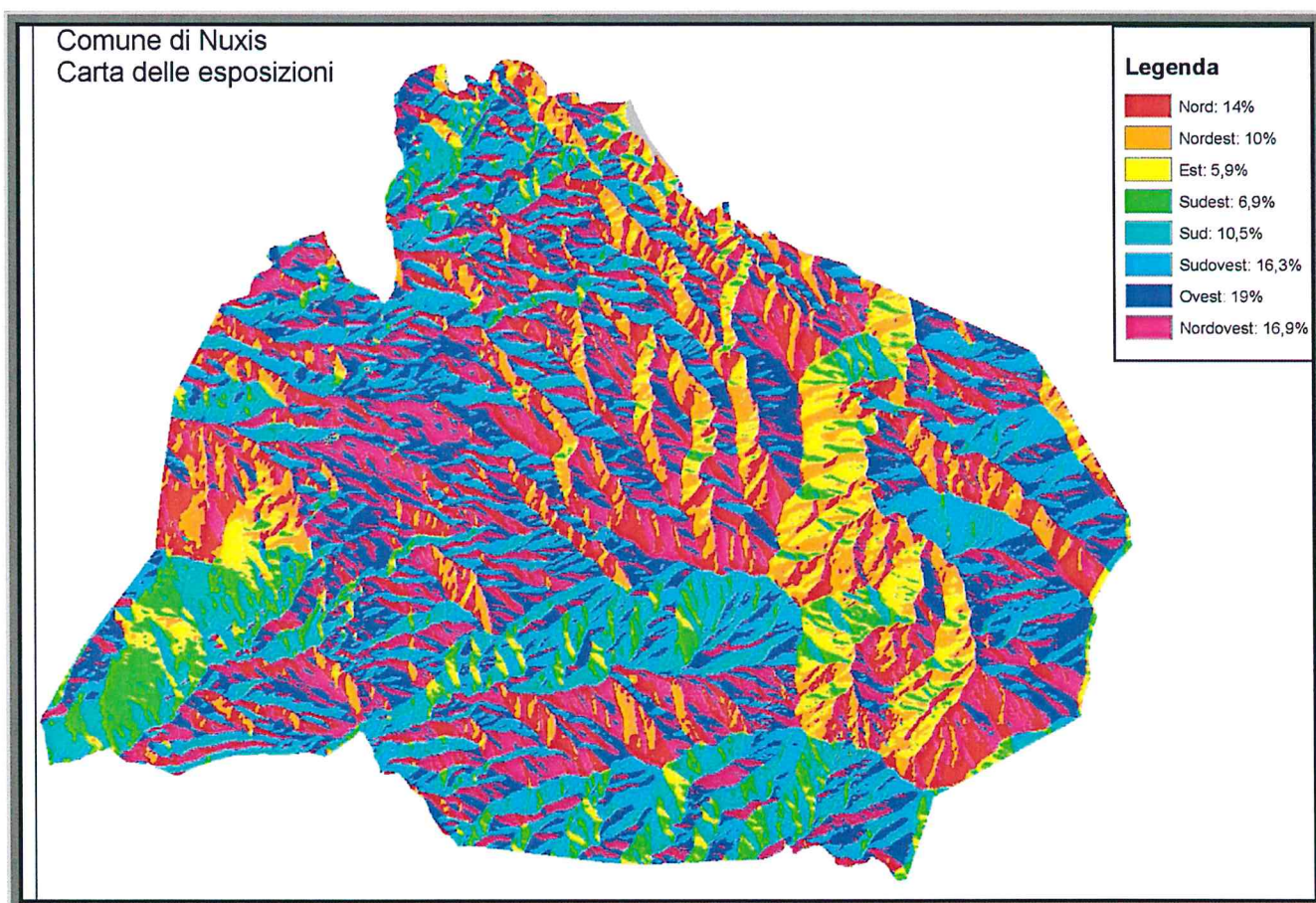
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



### 3.3.2. Esposizioni e pendenze.

Lo studio delle esposizioni e delle pendenze è stato realizzato mediante software GIS Arcmap versione 10 con applicativo Spatial Analysis e 3D.

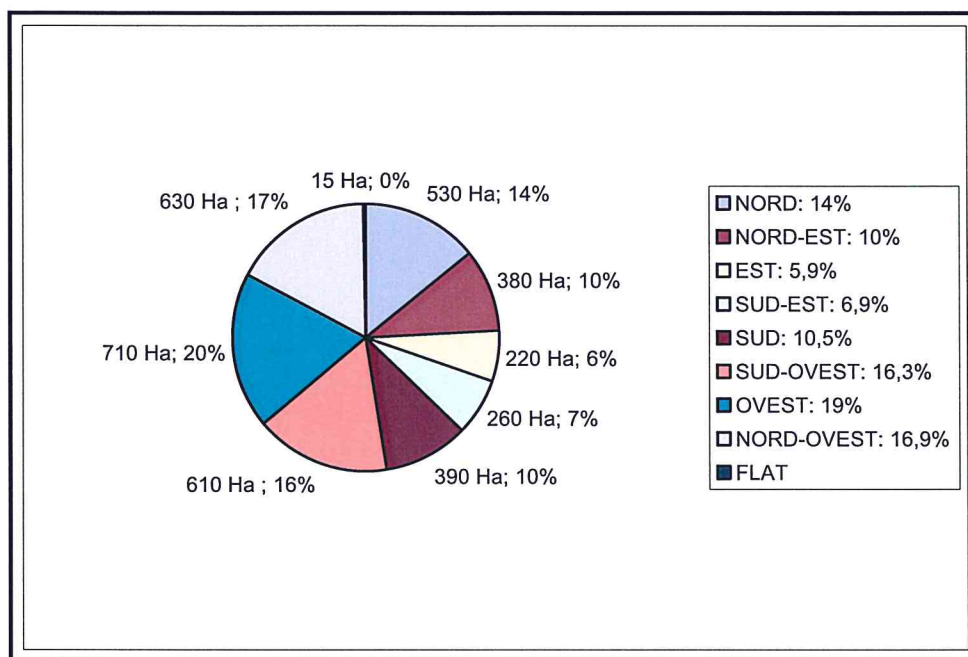
Di seguito sono riportate la carta delle esposizioni, relativa al territorio comunale di Nuxis, con indicata la percentuale del territorio divisa a seconda dei versanti, mentre il grafico successivo riporta la medesima divisione con indicate le percentuali e le superfici in ettari.





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



Come si evince dal grafico i versanti più freschi, con esposizione a Nord e Nord-Ovest, caratterizzati da una vegetazione più rigogliosa, arrivano a circa il 30% mentre le pendenze esposte verso Sud Sud-Est risultano pari a circa il 17 %. Una percentuale trascurabile del territorio presenta una giacitura pianeggiante.

Per quanto attiene allo studio delle pendenze si riporta di seguito la rappresentazione grafica delle elaborazioni eseguita ripartendo il territorio secondo le seguenti classi di pendenza:

- Classe A: sono suoli con pendenza inferiore al 20% dove non si presentano limitazioni all'uso delle macchine e dove si verificano solo eccezionalmente fenomeni erosivi mentre possono, in coincidenza di suoli argillosi, verificarsi fenomeni di ristagno idrico. Questa classe di pendenza si attesta su una percentuale inferiore al 30% e si riscontra in un'area ovest del comune, lungo la direttrice nord-sud.
- Classe B: sono suoli con pendenza compresa tra il 20 e il 30% dove le lavorazioni meccaniche, specie quelle con mezzi pesanti, possono incontrare limitazioni se non addirittura essere non praticabili; i fenomeni erosivi sono più presenti, soprattutto quando manca la copertura vegetale o si è in presenza di pascoli degradati. Questi suoli sono localizzati alle falde dei rilievi principali ed occupano il 10% circa della superficie totale.
- Classe C: sono suoli con pendenza compresa tra il 30 e il 100%, sono esclusi dall'utilizzazione agricola se non limitatamente come pascolo, spesso impervio e di difficile accesso. È la classe di pendenza più diffusa, supera il 60% del totale e presenta una copertura vegetale quasi esclusivamente formata da cisto ( *Cistus* spp), da macchia mediterranea e da pascoli spesso degradati. I fenomeni erosivi comportano gravi perdite del già esiguo strato di suolo.







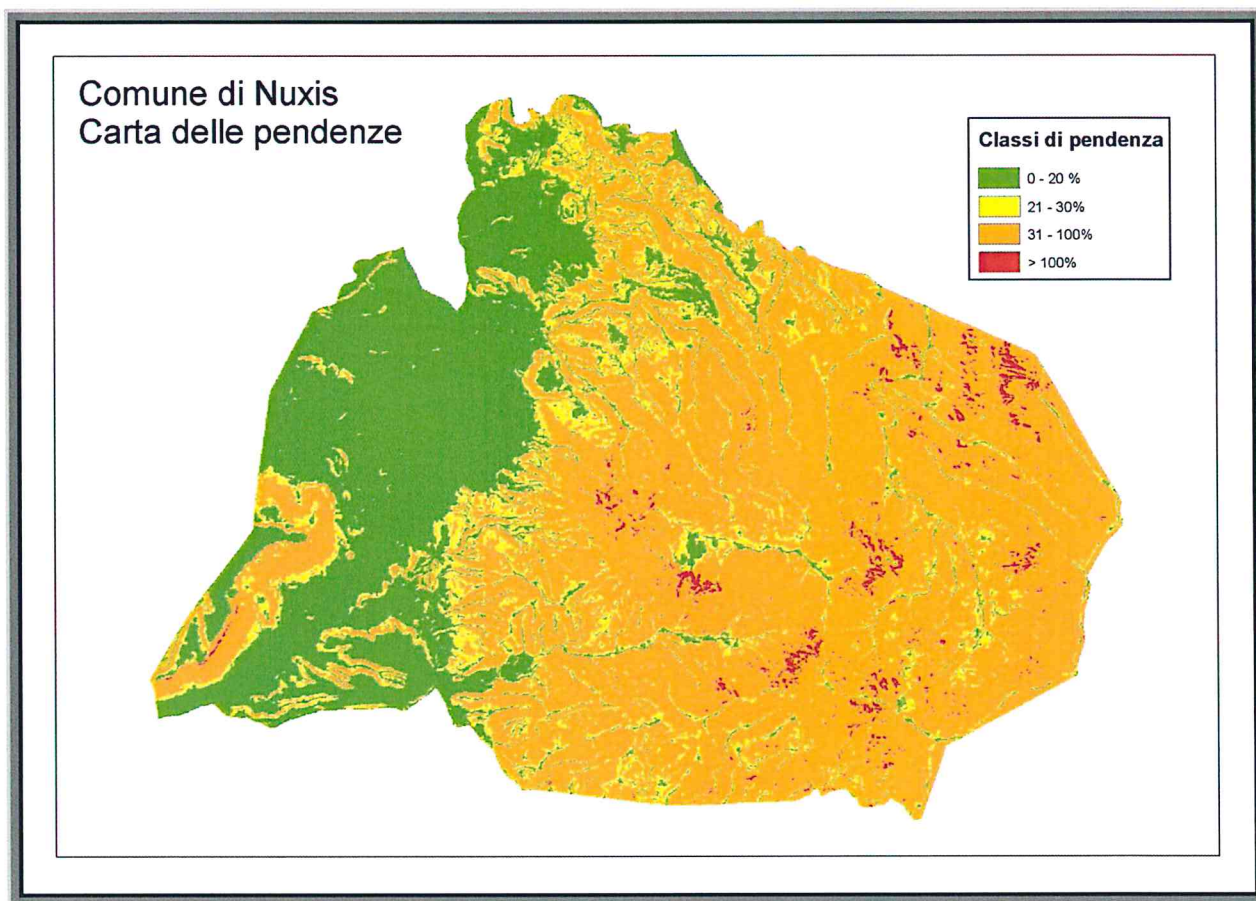
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



- Classe D: sono suoli con pendenze superiori al 100% non coperti da vegetazione e rappresentati nella gran parte da affioramenti rocciosi che influiscono per meno del 1% della superficie totale.

Ad integrazione di quanto detto si riporta di seguito la relativa carta delle pendenze:





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



### 3.4. Idrografia

#### 3.4.1. Idrografia superficiale

Le acque superficiali presenti nel comune di Nuxis ricadono interamente nel bacino imbrifero del rio Palmas e sono tutte del secondo ordine.

Fiume	lunghezza
Riu Mannu	30652
Rio Tattinu	9011
Rio S'Ega de su Pendueu	7560
Riu Cuxira	6325
Rio Arroinu	5519
Rigagnolo di S'Elia	5282
Rio di Nuxis	5282
Rio Baseddori	4623
Rio Impera Bue	4042
Riu Flumini Adamu	3927
Rio Matzolu Matta	3477
Riu Baccu arrosu	3225
Riu Tiriccu	2959
Rio S'Acqua Callenti	1735
Su Conca de Mesu	1447
S'Arriu de Luas	1411
Canali de Linna de Giudais	1292

I corsi d'acqua indicati in tabella sono caratterizzati da una portata limitata durante la maggioranza dei mesi; solo nel periodo invernale assumono carattere torrentizio con ripercussioni sulla stabilità del territorio.





[illegible]





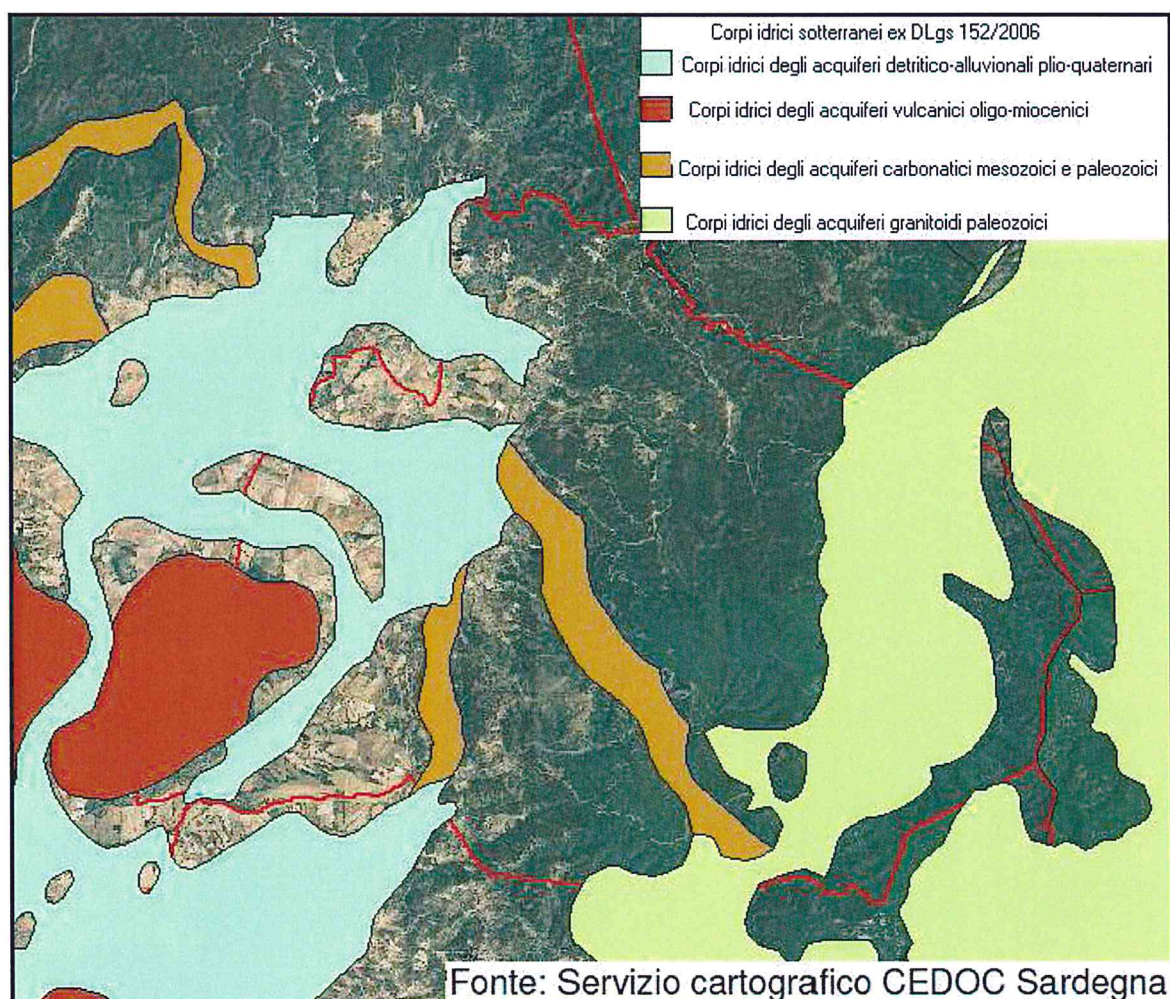
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



### 3.4.2 Idrografia sotterranea

Il Comune di Nuxis accoglie nel proprio sottosuolo complessi idrogeologici di varia estensione e ordine temporale. Questi si estendono per grandi superfici che comprendono più comuni e presentano un rapporto livello/portata di acque sotterranee tale che la media annua di estrazione a lungo termine non va ad esaurire le risorse idriche sotterranee disponibili.



Rappresentazione cartografica dei corpi idrici sotterranei







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



**Tabella delle Unità idrogeologiche, litologie, tipo e grado di permeabilità dei complessi idrogeologici individuati**

Complesso idrogeologico	Unità idrogeologiche	Descrizione della litologie presenti nel complesso	Tipo e grado di permeabilità
Sulcis	Unità delle alluvioni plioquaternarie	Depositi alluvionali conglomeratici, arenacei, argillosi; depositi lacustropalustri	Permeabilità per porosità complessiva medio-bassa; localmente medio-alta nei livelli a matrice più grossolana
Sulcis	Unità delle vulcaniti oligomioceniche	Rioliti, riolaciti, daciti e subordinate comenditi in espandimenti ignimbrici, cupole di ristagno e rare colate, con associati prodotti piroclastici e talora livelli epiclastici; andesiti, andesiti basaltiche, basalti andesitici e rari basalti, talora brecciati, in cupole di ristagno e colate; gabbri, gabbronoriti in corpi ipoabissali e quarzo dioriti porfiriche; filoni associati	Permeabilità per fessurazione complessiva medio-bassa, più alta nei termini con sistemi di fratturazione marcati (espandimenti ignimbrici e lavici) e più bassa in quelli meno fratturati (cupole di ristagno) e nei livelli piroclastici ed epiclastici.
Golfo di Palmas	Unità carbonatica mesozoica	Calcarei, calcari dolomitici, dolomie, calcari oolitici, calcari bioclastici, calcari marnosi, marne, calcareniti, calcari selciferi, arenarie, calcari micritici, dolomie marnose, marne, gessi e argille di ambiente transizionale e marino	Permeabilità complessiva medio-alta per fessurazione e carsismo nei termini carbonatici e per porosità nei termini arenacei; localmente bassa nei termini marnosi e argillosi.
Sulcis-Iglesiente	Unità carbonatica cambriana	Metacalcari e metadolomie.	Permeabilità per fessurazione e carsismo medio-alta.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



### 3.5. Inquadramento vegetazionale

La vegetazione di un territorio si presenta in maniera più o meno eterogenea quale risultato di interazioni pedologiche, geomorfologiche, litologiche e climatiche, oltrechè dagli usi antropici.

Per la descrizione della vegetazione del comune di Nuxis è stato utilizzato il metodo delle serie vegetazionali già impiegato per la realizzazione del Piano Forestale Regionale.

Complessivamente sono state mappate in Sardegna 29 tipologie di comunità vegetali potenziali, quasi tutte di tipo forestale, descritte e presentate come associazioni vegetali.

Il territorio comunale di Nuxis ricade interamente nel distretto 25 "Monti del Sulcis", che a sua volta, sulla base delle ampie corrispondenze esistenti tra i settori distanti dalla costa, unitamente alle differenze tra i substrati geolitologici, alle caratteristiche floristiche e delle serie di vegetazione, è diviso in due subdistretti: occidentale ed orientale .

**Il subdistretto occidentale ( 25B )** è caratterizzato da litologie di tipo carbonatico e,secondariamente, di tipo metamorfico e vulcanico effusivo, con i relativi depositi di versante e terrazzi alluvionali, mentre nel secondo ( 25A ) prevalgono le litologie di tipo siliceo, includenti principalmente i granitoidi del batolite Sardo-Corso. L'area in esame, caratterizzata prevalentemente da cenosi forestali a sclerofille a predominanza di leccio e sughera, comprende entrambi i subdistretti, divisa idealmente da una linea di confine obliqua che lascia al subdistretto orientale la parte montana del comune.

Sulla base delle ampie corrispondenze esistenti tra i substrati geolitologici, le caratteristiche floristiche e le serie di vegetazione, è possibile delineare all'interno del territorio del comune di Nuxis la presenza di diverse serie vegetazionali, in cui predomina la serie sarda, termo-mesomediterranea del leccio (rif. serie n. 13) con l'associazione *Prasio majoris-Quercetum ilicis* che si sviluppa in condizioni bioclimatiche di tipo termomediterraneo superiore e mesomediterraneo inferiore. Si tratta di boschi climatofili a *Quercus ilex*, con *Juniperus oxycedrus* subsp. *oxycedrus*, *J. phoenicea* subsp. *turbinata* e *Olea europaea* var. *sylvestris* e può essere distinta in due differenti subassociazioni.

La prima subassociazione, *phillyreetosum angustifoliae*, risulta più comune a livello di distretto, e si sviluppa soprattutto sulle litologie silicee predominanti, graniti e metamorfiti, ma anche su altri substrati, ad altitudini tra 20 e 160 m s.l.m., in corrispondenza dei piani bioclimatici termomediterraneo superiore e mesomediterraneo inferiore, con ombrotipi variabili dal secco superiore al subumido inferiore.

Nello strato arbustivo sono presenti *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Phillyrea latifolia*, *Erica arborea* e *Arbutus unedo*. Sono abbondanti le lianose come *Clematis cirrhosa*, *Prasium majus*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*, *Lonicera implexa* e *Tamus communis*.







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



La seconda subassociazione tipica, la *quercetosum ilicis*, è ben rappresentata ad altitudini comprese tra 160 e 740 m s.l.m. Si sviluppa anch'essa in corrispondenza dei piani bioclimatici termomediterraneo superiore e mesomediterraneo inferiore con ombrotipi variabili dal secco superiore al subumido inferiore. Nel sub-distretto sono molto estese le cenosi di sostituzione, rappresentate dalla macchia alta dell'associazione *Erico arboreae-Arbutetum unedonis*.

Su substrati acidi le comunità arbustive sono riferibili all'associazione *Pistacio lentisci*.

Nei due subdistretti citati è possibile individuare inoltre serie vegetazionali specifiche: in particolare in quello occidentale si osserva, sui substrati di tipo metacalcarei ubicati in posizione centrale rispetto ai confini comunali, la serie sarda calcicola mesosupramediterranea del leccio (rif. serie n. 17), con *Quercetum ilicis* quale testa della serie.

Essa è per lo più mosaicata con altre serie di vegetazione e su superfici di estensione ridotta. La subassociazione *arbutetosum unedi* rappresenta l'aspetto più termofilo e caratteristico di questa associazione sui substrati paleozoici fortemente decarbonatati del sub-distretto.

Le tappe di sostituzione della serie, generalmente per degradazione della stessa, sono date da arbusteti del *Pruno-Rubion* e da orli erbacei prevalentemente riferibili all'ordine *Geranio purpurei-Cardaminetalia hirsutae*.

La serie sarda, termomediterranea del ginepro turbinato), in cui l'associazione *Oleo-Juniperetum turbinatae* rappresenta la testa della serie, è individuabile prevalentemente sui substrati di natura carbonatica, e in misura minore su quelli silicei, in aree con abbondanti affioramenti rocciosi ed elevata inclinazione delle zone più interne.

Si tratta di microboschi o formazioni di macchia, costituite da arbusti prostrati e fortemente modellati dal vento a dominanza di *Juniperus phoenicea* subsp. *turbinata* e *Olea europaea* var. *sylvestris*.

Lo strato arbustivo è caratterizzato da specie spiccatamente termofile e/o xerofile, come *Asparagus albus*, *Euphorbia dendroides*, *Pistacia lentiscus* e *Phillyrea angustifolia*.

La specie più frequente nello strato erbaceo appare *Brachypodium retusum*. Le formazioni di sostituzione sono rappresentate da arbusteti termofili dell'*Asparago albi-Euphorbietum dendroidis* le quali, localmente, possono costituire delle formazioni stabili (stadi durevoli o comunità permanenti), da garighe pioniere e poco esigenti dal punto di vista edafico (*Stachydi glutinosae-Genistetum corsicae* subass. *teucrietosum mari*, *Thymelaeo hirsutae-Thymetum capitati*), da praterie perenni discontinue (*Asphodelo africanae-Brachypodietum retusi*, *Melico ciliatae-Brachypodietum retusi*) e da formazioni terofitiche.

Sono tuttavia osservabili con maggiore frequenza le fasi di degradazione della vegetazione forestale, con formazioni arbustive riferibili all'associazione *Erico arboreae-Arbutetum unedonis* e garighe a *Cistus monspeliensis* e *C. salviifolius*, a cui seguono prati stabili emicriptofitici della classe *Poetea bulbosae* e





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



pratelli terofitici riferibili alla classe *Tuberarietea guttata*, con uno strato erbaceo prevalentemente caratterizzato da *Galium scabrum*, *Cyclamen repandum* e *Ruscus aculeatus*.

Le fasi di degradazione della serie sono rappresentate da formazioni arbustive riferibili all'associazione *Erico arboreae-Arbutetum unedonis* e, per il ripetuto passaggio del fuoco, da garighe a *Cistus monspeliensis* e *C. salvifolius*, a cui seguono prati stabili emicriptofitici della classe *Poetea bulbosae* e pratelli terofitici riferibili alla classe *Tuberarietea guttatae*, derivanti dall'ulteriore degradazione delle formazioni erbacee ed erosione dei substrati.

La serie sarda termomediterranea del leccio è invece osservabile nelle aree metamorfiche e carbonatiche pedemontane. Sporadicamente, la serie compare anche come edafo-mesofila in corrispondenza di piane alluvionali, anche di modesta estensione, su substrati argillosi a matrice mista calcicola-silicicola.

Si riscontra sempre in condizioni di bioclimate mediterraneo pluvistagionale oceanico, prevalentemente nel piano fitoclimatico termomediterraneo, con ombrotipi da secco inferiore a subumido inferiore.

Si tratta di formazioni che, nel loro stadio di maturità, hanno la fisionomia di microboschi climatofili a *Quercus ilex*. Nello strato arbustivo sono presenti alcune caducifoglie come *Pyrus spinosa*, *Prunus spinosa* e *Crataegus monogyna*, oltre ad entità termofile come *Myrtus communis* subsp. *communis*, *Pistacia lentiscus* e *Rhamnus alaternus*.

Nello strato erbaceo le specie più abbondanti sono *Arisarum vulgare*, *Arum italicum* e *Brachypodium retusum*.

Nel sub-distretto è poco rappresentata la serie sarda, termo-mesomediterranea del leccio, riscontrabile soprattutto nella parte centrale del territorio comunale e nella parte sud-est al confine con Assemini e Santadi. Testa della serie è l'associazione *Prasio majoris-Quercetum ilicis* che si sviluppa in condizioni bioclimatiche di tipo termomediterraneo superiore e mesomediterraneo inferiore con ombrotipi dal secco superiore al subumido inferiore. Si tratta di boschi climatofili a *Quercus ilex*, con *Juniperus oxycedrus* subsp. *oxycedrus*, *J. phoenicea* subsp. *turbinata* e *Olea europaea* var. *sylvestris*.

L'associazione può essere distinta in due differenti subassociazioni, *phillyreetosum angustifoliae*, ad altitudini tra 20 e 160 m s.l.m. e *quercetosum ilicis*, ad altitudini comprese tra 60 e 340 m s.l.m.. E' caratterizzata, nello strato arbustivo, da *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Phillyrea latifolia*, *Erica arborea* e *Arbutus unedo*, e dalla presenza di *Phillyrea angustifolia*, *Myrtus communis* subsp. *communis* e *Quercus suber* negli aspetti più acidofili. Sono abbondanti le lianose come *Clematis cirrhosa*, *Prasium majus*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*, *Lonicera implexa* e *Tamus communis*.

Per quanto riguarda le sugherete, vi sono aree ad elevata altitudine per la serie (rif. serie n. 19: *Galio scabri-Quercetum suberis*), in particolare nei settori alluvionali sub-pianeggianti e pedemontani collinari







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



Nella stessa zona sono piuttosto estese le cenosi di sostituzione, rappresentate principalmente dalle macchie riferibili all'associazione *Erica arborea-Arbutetum unedonis*. Su substrati acidi le comunità arbustive sono ascrivibili all'associazione *Pistacio lentisci-Calicotometum villosae*, mentre su substrati più alcalini all'associazione *Clematido cirrhosae-Pistacietum lentisci*.

Per ulteriore degradazione si hanno garighe a *Cistus monspeliensis* (*Lavandulo stoechadis-Cistetum monspeliensis*), tipiche delle aree ripetutamente percorse da incendio, fino ai prati stabili emicriptofitici della classe *Poetea bulbosae* e le comunità terofitiche della classe *Tuberarietea guttatae*.

**Il subdistretto orientale** si sviluppa su una morfologia alto collinare e montana, prevalentemente su graniti e metamorfici a quote comprese tra 580 e 1100 m s.l.m.; nel piano fitoclimatico mesomediterraneo superiore, è diffusa l'associazione *Galio scabri-Quercetum ilicis*, testa della serie sardo-corsa, calcifuga, meso-supramediterranea del leccio (rif. serie n. 16).

Si tratta di mesoboschi a leccio con *Erica arborea*, *Arbutus unedo*, *Viburnum tinus* e *Phillyrea latifolia*, ben rappresentate le lianose con *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*, *Rosa sempervirens*, *Hedera helix* subsp. *helix* e *Clematis vitalba*.

Lo strato erbaceo, paucispecifico, è dominato da *Cyclamen repandum*, *Luzula forsteri*, *Asplenium onopteris*, *Carex distachya* e *Galium scabrum*.

Le fasi di degradazione della serie sono assimilabili a quelle della serie precedente per quanto attiene le fisionomie.

Sui substrati acidi di Punta Maxia e Rio Sarpas, nel piano fitoclimatico mesotemperato umido lo strato arbustivo è caratterizzato da *Erica arborea*, *Rubus ulmifolius* e *Cytisus villosus*, mentre lo strato erbaceo vede la presenza di *Cyclamen repandum*, *Galium scabrum*, *Sanicula europaea*, *Luzula forsteri*, *Polystichum setiferum*, *Brachypodium sylvaticum*, *Viola alba* subsp. *dehnhardtii*, *Asplenium onopteris* e *Pteridium aquilinum* subsp. *aquilinum*.

Nell'ambito del sub-distretto in oggetto, alla serie principale sono localmente collegate le formazioni relittuali a *Taxus baccata*. Esse costituiscono una serie speciale edafo-mesofila con carattere monoseriale che si rinvia in impluvi, generalmente inaccessibili, su substrati di natura granitica e metamorfica.

La serie sarda termomediterranea del leccio (rif. serie n. 12: *Pyro amygdaliformis-Quercetum ilicis*), anch'essa non cartografabile, è invece osservabile nelle aree pedemontane settentrionali del sub-distretto, comparando come edafo-mesofila in corrispondenza di piane alluvionali, anche di modesta estensione, su substrati argillosi a matrice mista calcicola-silicicola.

Si riscontra sempre in condizioni di bioclima mediterraneo pluvistagionale oceanico, nel piano fitoclimatico termomediterraneo con ombrotipi da secco inferiore a subumido inferiore.

Si tratta di formazioni che, nel loro stadio di maturità, hanno la fisionomia di microboschi climatofili a *Quercus ilex* e *Q. suber*. Nello strato arbustivo sono presenti alcune caducifoglie come *Pyrus spinosa*, *Prunus spinosa*







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



e *Crataegus monogyna*, oltre ad entità termofile come *Myrtus communis* subsp. *communis*, *Pistacia lentiscus* e *Rhamnus alaternus*. Abbondante lo strato lianoso con *Clematis cirrhosa*, *Tamus communis*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*, *Lonicera implexa* e *Rosa sempervirens*.

Nello strato erbaceo le specie più abbondanti sono *Arisarum vulgare*, *Arum italicum* e *Brachypodium retusum*. Le formazioni di sostituzione di questa serie sono rappresentate da arbusteti densi, di taglia elevata, dell'associazione *Crataego monogynae-Pistacietum lentisci* con *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Pyrus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Myrtus communis* subsp. *communis* e da praterie emicriptofitiche egeofitiche, a fioritura autunnale, dell'associazione *Scillo obtusifoliae-Bellidetum sylvestris*.

Relativamente alle sugherete, queste sono presenti nel sub-distretto con la serie sarda, calcifuga, termo-mesomediterranea della sughera (rif. serie n. 19: *Galio scabri-Quercetum suberis*), con esempi di notevole interesse nelle foreste demaniali di Gutturu Mannu e Pantaleo, ad altitudini comprese tra 200 e 550 m s.l.m..

Sui substrati granitici è riconoscibile la subassociazione tipica *quercetosum suberis*, mentre sulle metamorfiti si ha la subassociazione *ramnetosum alaterni*.

Entrambe edificano mesoboschi sempre in ambito bioclimatico mediterraneo pluvistagionale oceanico, con condizioni termo- ed ombrotipiche variabili dal termomediterraneo superiore subumido inferiore al mesomediterraneo inferiore subumido superiore, con presenza di specie arboree ed arbustive quali *Quercus ilex*, *Viburnum tinus*, *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Phillyrea latifolia*, *Myrtus communis* subsp. *communis*, *Juniperus oxycedrus* subsp. *oxycedrus*.

Lo strato erbaceo è prevalentemente caratterizzato da *Galium scabrum*, *Cyclamen repandum* e *Ruscus aculeatus*. Le fasi evolutive della serie, generalmente per degradazione della stessa, sono rappresentate da formazioni arbustive riferibili all'associazione *Erica arborea-Arbutetum unedonis* e, per il ripetuto passaggio del fuoco, da garighe a *Cistus monspeliensis* e *C. salviifolius*, a cui seguono prati stabili emicriptofitici della classe *Poetea bulbosae* e prati terofitici riferibili alla classe *Tuberarietea guttatae*, derivanti dall'ulteriore degradazione delle formazioni erbacee ed erosione dei substrati.

In ambiente termoxerofilo, sui substrati acidi (graniti e metamorfiti) del sub-distretto, anche in aree localizzate, ad altitudini da 10 a 350-400 m s.l.m., è presente l'associazione *Ciclamino repandi-Oleetum sylvestris*. Essa rappresenta la testa della serie sarda, calcifuga, termo-mesomediterranea dell'olivastro (rif. serie n. 11).

Si osserva soprattutto nelle zone con abbondanti affioramenti rocciosi, elevata inclinazione ed esposizione meridionale, dove le comunità appartenenti alle serie climatofile (leccete e sugherete) non riescono ad instaurarsi.

Le specie caratteristiche di tale cenosi sono *Olea europaea* var. *syvestris*, *Cyclamen repandum*, *Aristolochia tyrrhena* e *Arum pictum*, con elevata frequenza di *Pistacia lentiscus*, *Clematis cirrhosa*, *Phillyrea latifolia*, *Arisarum vulgare* e *Rubia peregrina* subsp. *peregrina*.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



La struttura dello stadio maturo è data da microboschi termo-xerofili, con strato arbustivo limitato e strato erbaceo a medio ricoprimento costituito prevalentemente da geofite ed emicriptofite.

Le tappe di sostituzione sono costituite da macchie seriali dell'Oleo-Ceratonion siliquae, da garighe della classe Cisto-Lavanduletea, da formazioni emicriptofitiche dominate da Poaceae cespitose savanoidi riferibili all'alleanza dell'Hyparrhenion hirtae e da pratelli terofitici del Tuberarion guttatae..

Per ciò che riguarda il sistema idrografico del sub-distretto siliceo, è possibile individuare boschi e boscaglie ripariali del geosigmeto sardo-corso, edafoigrofilo, calcifugo e oligotrofico (rif. Serie n. 27: Rubo ulmifolii-Nerion oleandri, Nerio oleandri-Salicion purpureae, Hyperico hircini-Alnenion glutinosae).

Si rinviene in condizioni bioclimatiche di tipo mediterraneo pluvistagionale oceanico, con termotipi variabili dal termomediterraneo superiore al mesomediterraneo superiore.

I substrati sono di varia natura, generalmente più ciottolosi e privi di carbonati, in acque oligotrofe, con bassi contenuti in materia organica.

Questo geosigmeto è caratterizzato da micro-mesoboschi edafoigrofilo caducifogli in forma di foreste a galleria nelle cenosi meglio conservate, sia nei fondi valle che lungo i corsi d'acqua, ma non in situazioni planiziali.

Anche in questo caso gli stadi della serie sono disposti in maniera spaziale procedendo in direzione esterna rispetto ai corsi d'acqua.

Pertanto si osservano le boscaglie costituite da Salix sp. pl., Rubus ulmifolius ed altre fanerofite cespitose, in particolare Nerium oleander.







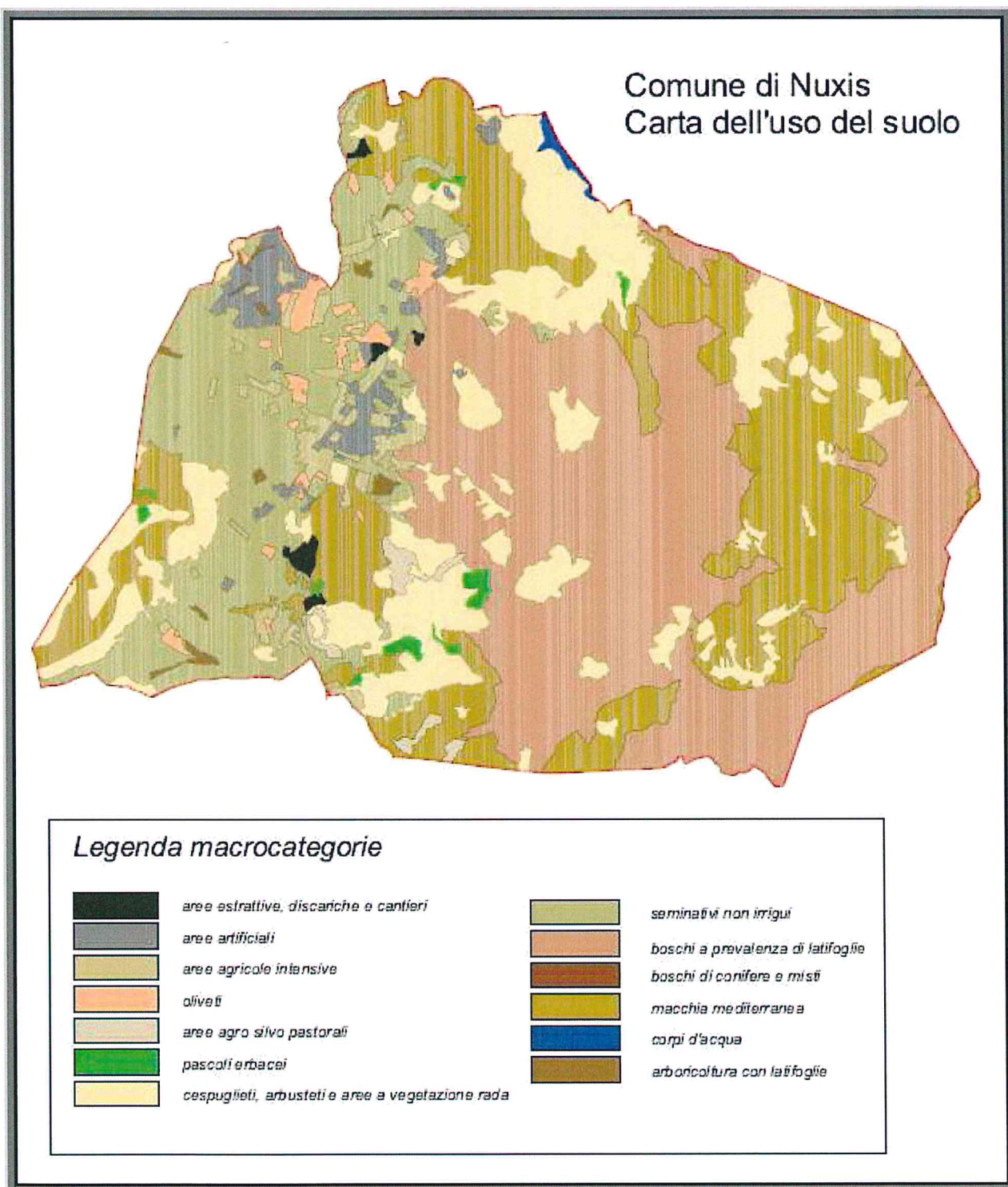
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



### 3.6. L'uso del suolo

I sistemi di utilizzazione del territorio sono ottenuti attraverso l'aggregazione delle classi della Carta dell'uso del suolo della Sardegna aggiornata nel 2008.





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



La carta è stata realizzata a partire dall'edizione del 2003. Essa è relativa all'uso reale del suolo, suddivisa in classi di legenda (Corine Land Cover), per i poligoni delle aree rappresentate.

Per la realizzazione dell'aggiornamento dell'uso del suolo della Regione Autonoma Sardegna, attraverso la fotointerpretazione, sono state utilizzate: ortofoto AGEA 2003, Ortofoto 2004, immagini Ikonos 2005-06, immagini Landsat 2003, immagini Aster 2004, oltre a materiali ausiliari CTRN10k, DBPrior 10k e altri, con sopralluoghi su 4000 punti distribuiti sul territorio. La scala di riferimento 1:25.000, l'unità minima cartografata 0,5 ettari all'interno dell'area urbana e 0,75 ettari nell'area extra urbana.

L'analisi procede a partire da una prima aggregazione delle numerose classi di legenda in complessive undici macrocategorie, funzionali alle descrizioni del lavoro, secondo lo schema che segue:

Macrocategorie	calssi UDS
Aree estrattive, discariche e cantieri	131, 133
Aree artificiali	143, 1111, 1112, 1121, 1122, 1212, 1421
Seminativi non irrigui	221, 222, 242, 2413
Pascoli erbacei	321
Oliveti	223, 2411
Aree agricole intensive	2111, 2112, 2124
Aree agro silvo pastorali	244
Boschi a prevalenza di latifoglie	3111
Cespuglieti, arbusteti, e aree a vegetazione rada	333, 3232, 3241, 3242
Macchia mediterranea	3231
Boschi di conifere e misti	3121
Arboricoltura con latifoglie	31121
Corpi d'acqua	5122







REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



La seconda aggregazione consente la definizione dei macrosistemi di utilizzo del territorio funzionali alle analisi di piano in massima sintesi riducibili ai sistemi forestale, agricolo e agropastorale. La varietà delle classi e l'utilizzo multiplo del territorio non consentono una discriminazione esatta dei sistemi, tenuto anche conto della variabilità temporale degli utilizzi, per cui la classificazione finale è stata ricondotta alla definizione dei cinque sistemi chiave: forestali, preforestali a parziale utilizzo agrozootecnico estensivo, agrosilvopastorali, agrozootecnici estensivi, agricoli intensivi e semintensivi.

Macrocategorie	ha	%	Aggregazione in sistemi	Ha	%
Boschi a prevalenza di latifoglie	2073.4	33.6	sistemi forestali	3614.9	58.6
Macchia Mediterranea	1512.9	24.5			
Boschi di conifere e misti	0.03	0			
Arboricoltura con latifoglie	28.5	0.5			
Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada	1054.5	17.1	sistemi preforestali a parziale utilizzo agrozootecnico estensivo	1054.5	17.1
Aree agro-silvo-pastorali	48	0.8	sistemi agrosilvopastorali	84.9	1.4
Pascoli erbacei	36.9	0.6			
Aree agricole intensive	989.9	16	sistemi agricoli intensivi e semi intensivi	1226.9	19.9
Oliveti	83.2	1.3			
Seminativi non irrigui	153.8	2.5			
Aree artificiali	154,8	2.5	Altre aree	191.1	3.1
Aree estrattive, discariche e cantieri	24.5	0.4			
Corpi d'acqua	11.8	0.2			

La categoria dei sistemi forestali è ottenuta dall'aggregazione delle classi di copertura arborea, dalle diverse formazioni della macchia mediterranea, tra le quali le più diffuse sono le secondarie, ascrivibili a forme di degradazione di formazioni forestali più evolute, e dalle formazioni ripariali. Tra i sistemi preforestali rientrano le classi di copertura afferenti ai cespuglieti e agli arbusteti che, a seconda del contesto, possono essere sede di utilizzazione agrozootecnica estensiva. Nei sistemi agrozootecnici estensivi sono invece ricomprese tutte le superfici con copertura prevalentemente erbacea, direttamente utilizzate con il pascolamento delle specie di interesse zootecnico. Nei sistemi agricoli intensivi e semintensivi sono state aggregate le classi dei seminativi, delle colture arboree permanenti e gli impianti di arboricoltura localizzati in contesti agricoli i quali sono classificabili come sistemi arborei fuori foresta.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



I sistemi forestali sono rappresentati da formazioni afferenti alla macchia mediterranea (24,5%), ai boschi di latifolia (33,6%) , per complessivi 3586 Ha, mentre risultano pressoché assenti le formazioni a sughereta e i boschi puri di conifere.

La superficie boscata, secondo il dato INFC (Inventario Nazionale Foreste ) risulta pari a 3614 Ha, pari circa al 58,6 % della superficie comunale.

I sistemi preforestali dei cespuglieti ed arbusteti sono diffusi su circa il 17 % della superficie del Comune e considerato il loro parziale utilizzo zootecnico estensivo, acquisiscono una struttura fortemente condizionata dalla pressione antropica e solo in parte, da condizioni stagionali sfavorevoli.







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



## 4. Vincoli idrogeologici vigenti

### 4.1. Vincoli derivanti da norme forestali

Il vincolo derivante dal R.D.L. 3267 /1923 può essere distinto a secondo degli scopi perseguiti in :

Vincolo idrogeologico (art. 1) , diretto a difendere la stabilità del terreno, ad evitare quindi denudazioni e turbamenti nel buon regime delle acque;

(art. 47 ) , applicato a seguito della sistemazione e rimboschimento dei terreni montani

Vincolo protettivo (art. 17) diretto alla difesa dei terreni e dei fabbricati da valanghe, rotolamenti di sassi, sorrenamento o furia dei venti, e alla conservazione di boschi ritenuti utili per le condizioni igienico locali;

Disposizioni transitorie (Art.182 come mod. da R.D.L. 3/01/1926 n. 23), dirette ad assicurare una tutela ai terreni dei Comuni che non sono ancora stati oggetto di applicazione della procedura di vincolo prevista dall'art. 1, si applica a tutti i terreni boscati fino all'entrata in vigore del vincolo ex art 1. Su tali boschi sono osservate le norme vigenti relative ai boschi e terreni vincolati per scopi idrogeologici e per altri scopi e sono vietate le trasformazione dei boschi non vincolati in altre qualità di coltura, senza autorizzazione della Provincia.

Il vincolo relativo all'uso civico regola la destinazione d'uso della terra da parte della collettività. Gli usi civici utilizzati come bosco o pascolo permanente sono tutelati per legge e rimandano alle prescrizioni previste sia dal R.D.L. 3267/1923 che, per quanto disposto in materia paesaggistica e culturale, dal D.Lgs. 42/04.

La tabella successiva fornisce un quadro riassuntivo della situazione attuale.

SITUAZIONE ATTUALE Aree tutelate ex R.D.L. 3267/1923				Superficie totale
Art. 182 Modificato da R.D.L. 30/01/1926 n. 23 (Aree boscate)	Art.47 Vincolo idrogeologico (Cantieri forestali)	Art. 130 Tutela tecnica ed economica (Proprietà pubbliche)	Art. 182 Ordinanze rip.li	
<b>1953 ha</b>	<b>1954 ha</b>	<b>339 ha</b>	<b>464 ha</b>	<b>ha 4710</b>
Applicazione delle PMPF	Applicazione delle PMPF	Applicazione delle PMPF	Applicazione delle PMPF	





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

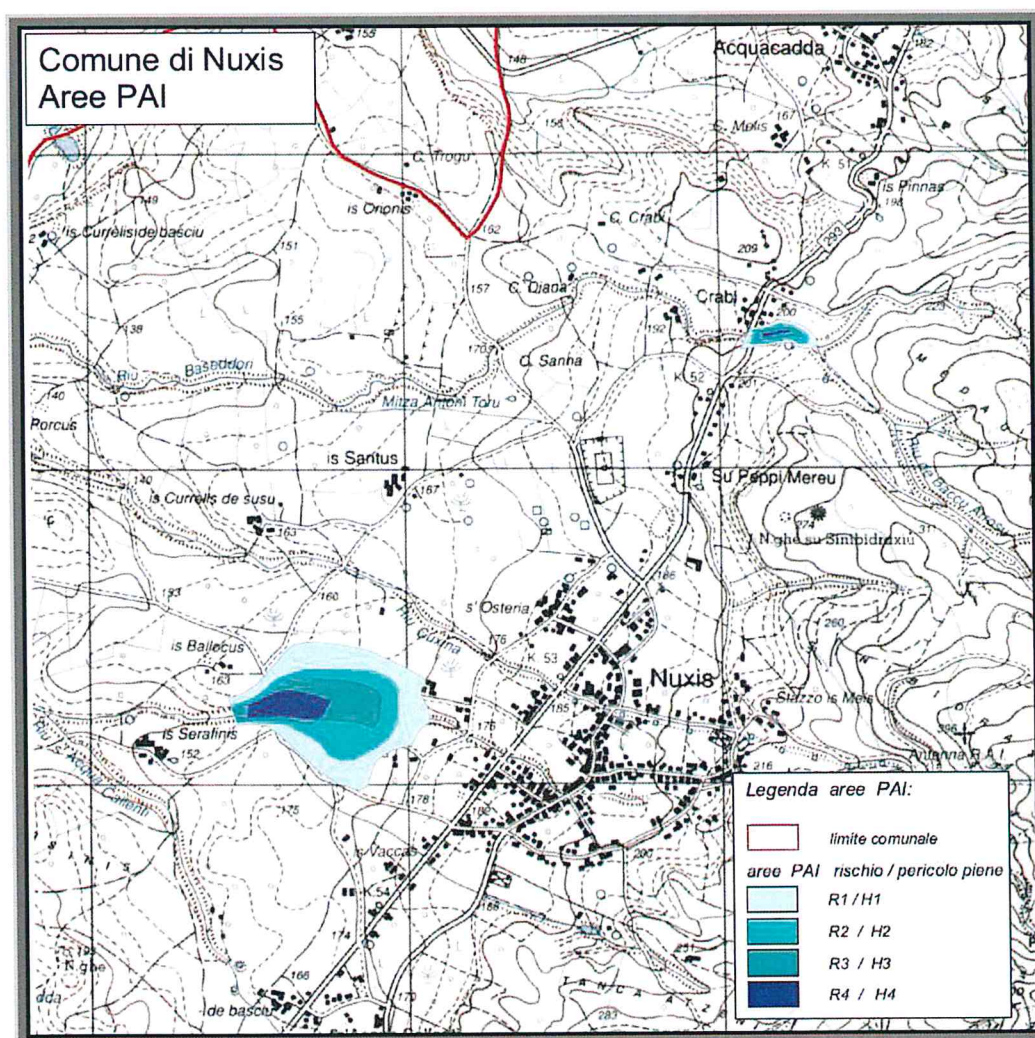


## 4.2. Aree a pericolo individuate dal P.A.I.

Con l'entrata in vigore del "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Interventi sulla rete idrografica e sui versanti". Legge 18 maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6, ter D.L. 180/98 e successive modifiche ed integrazioni sono state individuate sull'intero territorio regionale, tra l'altro, le aree a pericolosità di frana sulle quali viene esteso automaticamente il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto n. 3267/1923.

All'attualità, non sono presenti aree a rischio /pericolo di frana nel territorio comunale di Nuxis.

Le aree a pericolo di alluvione cartografate coprono una superficie di circa 20 ha, e sono di competenza del Genio Civile.







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



Aree a pericolo di alluvione individuate dal P.A.I.

## 5 Metodologia di lavoro

La metodologia di lavoro ha seguito le indicazioni delle **"LINEE GUIDA PER LA REVISIONE DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO"** approvate con D.G.R. 3/21 del 24/01/2006 e può riassumersi nelle seguenti fasi:

**1ª fase:** raccolta degli elaborati progettuali e degli studi più significativi che a vario titolo sono stati realizzati nel corso degli ultimi anni dalla Regione, da altri Enti pubblici e da privati;

**2ª fase:** realizzazione di una serie di elaborati cartografici in ambiente GIS, necessari per la stesura della presente relazione (carta dei bacini idrografici principali e secondari, carta delle pendenze, carta delle proprietà pubbliche, carta dei vincoli esistenti ecc.);

**3ª fase:** stesura della relazione tecnica e individuazione su carta della nuova delimitazione del vincolo idrogeologico, per questa fase si è tenuto conto dei seguenti punti:

4. pendenza del terreno.

5. tipologie di suolo.

6. copertura vegetale.

7. confini naturali e catastali.

8. urbanizzazione del territorio (PUC) secondo la nota della Direzione Generale del CFVA n 2026 del 21 febbraio 2003) ;

**4ª fase:** verifica dei limiti individuati mediante ricognizione dei bacini idrografici messa in atto attraverso una serie di sopralluoghi eseguiti con il supporto del personale delle Stazione Forestale competente sul territorio;

**5ª fase:** realizzazione degli elenchi di vincolo,

L'elenco dei catastali è stato realizzato utilizzando i dati forniti dall'Assessorato EE.LL. aggiornati al 2008.

Per quanto riguarda i suoli è stato utilizzato come base di studio la carta dei suoli della Sardegna (A. Aru, P. Baldaccini, G. Delogu, et all").

Le limitazioni d'uso del suolo sono state tratte dalla carta dell'uso del suolo prodotta dall'Assessorato degli Enti Locali Finanza ed Urbanistica della RAS ( aggiornamento 2006/07)





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



Per la propensione alla desertificazione è stato utilizzato il lavoro "Sistema informativo geografico per l'individuazione ed il monitoraggio delle aree sensibili alla desertificazione della Sardegna" realizzato dall'ERSAT e dal SAR (2003)

La copertura vegetale è stata ottenuta dalla Carta d'Uso del Suolo "Corine Land Cover IV Livello" adeguando il tutto alla definizione di bosco derivante dal D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 *"Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57"*

Infine, facendo seguito alla nota della Direzione Generale del CFVA n 2026 del 21 febbraio 2003 sono state escluse le zone urbanizzate in quanto su tali aree lo strumento del vincolo idrogeologico non ha alcuna possibilità di applicazione.

La base cartografica utilizzata è stata l'IGM in scala 1:25.000 e le ortofoto fornite dall'Assessorato LL.PP. (volo del 2006)

La fase finale del lavoro prevede la stesura e preparazione degli allegati necessari per la pubblicazione che sono così riassumibili:

1. Elenco delle particelle catastali già sottoposte a vincolo idrogeologico;
2. Descrizione dei confini ed elenco completo dei fogli e mappali dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico a norma del l'art.1 Tit.1 Cap. del R.D.L. 30 dicembre 1923 n.3267;
3. Fogli catastali fuori scala in formato A3 di tutti i terreni sottoposti a vincolo;
4. Corografia IGM in scala 1: 25.000 del territorio comunale;
5. CD con relazione e allegati in formato pdf.







REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



## 6 Conclusioni

Tenuto conto dell'assetto del territorio e degli elementi di vulnerabilità rilevati, si ritiene opportuno al fine di perseguire una gestione oculata del territorio finalizzata alla buona regimazione delle acque meteoriche, alla prevenzione dai dissesti idrogeologici, alla conservazione del patrimonio forestale e, in generale, alla tutela del pubblico interesse, proporre con la presente relazione, l'applicazione del vincolo idrogeologico ex art 1 del R.D.L. 3267/1923, per i terreni del Comune di Nuxis che ricadono all'interno della perimetrazione riportata nella cartografia IGM in scala 1:25.000 allegata alla presente relazione.

**Il direttore del servizio**

dott. Alberto Sattanino

### Allegati:

1. Corografia IGM in scala 1: 25.000 del territorio comunale
2. Descrizione dei confini ed elenco completo dei fogli e mappali dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico a norma dell'art.1 Tit.1 Capo I del R.D.L. 30 dicembre 1923 n.3267;
3. Fogli catastali fuori scala in formato A3 di tutti i terreni sottoposti a vincolo;
4. CD con relazione e allegati.

